Mercoledì 11 Aprile 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 87

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.3

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Gemona 10 UDINE (Tel. 2-46) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca ... Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa providenze giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

Per lenire la disoccupazione carnica

Il problema del finanziamento dei bacini montani vagliato in una importante riunione a Tolmezzo

Da tempo la Federazione Provinciale degli Enti Autarchici, in pieno accordo con la Federazione Friulana Fascista, è andata studiando la situazione della Carnia, con particolare riflesso al problema della disoccupazione.

Questi studi, dovuti al personale interessamento del presidente degli Enti Autarchici on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, hanno preparato il terreno alla riunione svoltasi a Tolmezzo, con l'intervento dei podestà e segretari politici della zona, nella quale riunione sono state gettate le basi per l'attività da svolgere.

Il convegno ha assunto particolare importanza per l'accordo fraternamente raggiunto fra i Comuni della Carnia, al fine di attuare notevoli lavori recando nel contempo sensibile lenimento alla disoccupazione, dimostra inoltre la tenacia e la intraprendenza di quel forte popolo che, pur doloroso mente provato dal fenomeno tellurico dei giorni scorsi, si è forgiata una nuova volontà nel crogiolo del dolore.

Gli intervenuti

La riunione si svolge nella sala consigliare del Municipio, ove sono convenute numerose persone. Al tavolo della presidenza dietro al quale spiccano le effigi del Re e del Duce e un trofeo tricolore — vediamo: l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici, assistito dal segretario dott. Ugo Chiabudini e dal capo ufficio tecnico collega Bruno Cioffi; il cav. Lino De Marchi Podestà di Tolmezzo; il cav. agr. Achille Villoresi presidente dell'Istituto di Economia Montana; il cav. uff. dott. Gianni Micoli Toscano commissario per la Sezione Provinciale dell'Opera Nazionale Forestale, il rag. Rinaldo Cole, membri del direttorio della Federazione Friulana Fascista e Podestà di Ovaro; il cav. Tamburlini membro del direttorio provinciale degli Enti Autarchici e Podestà di Amaro; l'ispettore forestale sig. Filaferro; il sig. Paolo Olivieri segretario generale per il Pubblico Impiego e Podestà di Moggio Udinese; il cav. uff. ing. Giovanni Faleschini segret. dell'Ente per la cooperazione; il cav. dott. Arturo Magrini dei Boschi arnici - segretario politico di Pontebba.

Ogni posto disponibile, nella sala, è occupato dalla fitta folla di convenuti. Vediamo i seguenti Podestà: Egidio Screm di Ligosullo; Drodato Zotton di Treppo Carnico; Pietro Gortani di Arta; Della Schiava di Sutrio; Valentino Pavoni di Forni di Sopra; Luigi Giusti di Resia; Cristoforo Craighero di Zuglio; prof Felice Cavallotti di Tarvisio; dott. Eugenio Zatti di Tramonti di Sopra e Angelo Zatti vice podestà, avv. Gio. Batta di Raveo; Paolo Ceva di Tramonti di Sotto; geom. Giovanni Castellani di Lauco; geom. Fabbro di Villa Santina; Pascolo di Meduno; Domenico Moro di Ligosullo; Osualdo Brunetti di Paluzza; Efrem Gio. De Rigo di Cercivento; Giovanni Moro di Socchieve; cav. Frucco di Enemonzo; Olimpio Roia di Prato Carn. Gino Bernardini di Forni Avoltri; Gio Batta D'Andrea di Rigolato; Pietro Galante di Comeglians e Ravascletto; Antonio Spinotti di Cavazzo dott. Arca di Ampezzo, Agostino Schnizer di Pontebba e S. Leopoldo; Aristide Zuzzi di Resiutta; Valentino Peruzzi Dogna Ulisse Fedrigo Commissario Prefettizio di Chiusaforte e Raccolana. Vediamo pure i segretari comunali: rag. Linussio di Forni di Sotto e Borghetto. Grillo di Ampezzo e Giacomo di Sutrio.

Sono presenti i segretari politici e rappresentanti dei Fasci: Piero Avon di Meduno; Leonardo Crozzoli di Tramonti, Francesco di Enemonzo, avv. Lino Rizzi di Tarcento e fiduciario di zona; cav. Valentino Tarnao di Paluzza; Quirino De Crignis di Ravascletto; Michele Romanin di Forni Avoltri; Gio Batta Rainis di Amaro; ... di Cercivento; Luigi Damiani di Lauco; Osualdo Nassivera di Forni di Sotto; Battista Del Negro di Sutrio; Giovanni Arcan di Zuglio; Tullio Marzona di Verzegnis; Luigi Spangaro di Ampezzo.

Notato l'intervento della presidenza della Carnia nelle persone del cav. Mario Renier e del sig. Schiavi.

Tutta la zona montana della nostra Provincia era, dunque, rappresentata.

Riconoscenti saluto della Carnia

Assume la presidenza l'on. di Caporiacco, assistenza del Segretario Federale avv. Cesare Perotti e alle ore 14.30 dichiara aperta la riunione.

Prende per primo la parola il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, il quale, a nome delle popolazioni colpite dal terremoto, rivolge un riconoscente pensiero al Duce, che è prontamente intervenuto a lenire tanta sciagura. Un vivo ringraziamento rivolge all'Autorità Prefettizia e alla Federazione Friulana Fascista, quest'ultima al di sopra di qualsiasi elogio per la pronta ed efficace opera esterna in favore dei colpiti; un fraterno aiuto ha suscitato tanta riconoscenza.

Il cav. De Marchi termina il suo dire, tra vivi applausi, salutando gli intervenuti augurando un proficuo esito alla riunione.

Fervida adesione del Segret. Fed.

Fra segni di generale attenzione accenna a parlare l'on. co. Gino di Caporiacco. Egli, dopo di aver detto tutta la sua ammirazione verso i carnici, il quale nella loro dolorosa contingenza ha dato prova di imperturbabile serenità di animo e di alta comprensione dei suoi doveri, dà lettura della seguente lettera diretta gli dal Segretario Federale avv. Cesare Perotti:

Caro ed egregio co. Caporiacco,

«L'ordine del sanitario mi vieta di venire domani a Tolmezzo. Con mio vivo grande rammarico sono costretto a pregarla di sostituirmi nella presidenza dell'importante riunione di Podestà e Segretari politici. Mi auguro che secondo lo stile fascista, le deliberazioni prese siano conclusive e tali da consentire che si passi senz'altro alla fase realizzatrice della iniziativa, che tende al duplice scopo di eseguire importanti ed urgenti opere ed a quello di dare il pane dell'onesto lavoro agli artieri della Carnia. Rinnovi il fraterno saluto della Federazione Fascista ai rappresentanti del magnifico popolo carnico, cui vorrà anche comunicare l'esito plebiscitario della sottoscrizione lanciata in favore dei terremotati.

«La fraterna ammirevole solidarietà del popolo friulano, mai sordo nè pigro nel compimento di ogni umano dovere, ci ha consentito di restituire gli animali bovini periti sotto le macerie delle case distrutte; a tre provvidenze nell'avvenire saranno attuate con vigile amorevole cura.

«Ricordi — camerata egregio — non per riscuotere plausi, che l'adempimento del proprio dovere non è titolo di alcuna particolare benemerenza — ricordi ai carnici che la Federazione Fascista composta da soldati più che da uomini politici, vorrà e saprà con tutte le sue forze realizzare una politica di fatti e non di parole verso la Carnia che, fra le regioni della nostra grande ed amata patria del Friuli ha particolari titoli di benemerenza, fra gli altri, indimenticabile per un soldato dell'Alpe, l'aver dato alla Patria tre battaglioni di Alpini: il Tolmezzo, il Val Tagliamento, il Monte Arvenis, granitici e leggendari battaglioni della morte e della gloria.

«Mi ricordi agli amici e mi abbia suo

Cesare Perotti»

L'on. di Caporiacco si dice certo di interpretare il pensiero di tutti i Podestà e segretari politici della Carnia nel rivolgere un sincero ringraziamento al questo giovane e tenace gerarca la cui ammirevole attività è stancabilmente l'opera di soccorso per i terremotati carnici.

La lettura della lettera e le parole dell'on. di Caporiacco suscitano una dimostrazione di viva simpatia per il Segretario Federale.

La relazione dell'on. di Caporiacco

Dopo di ciò, il presidente passa senz'altro al tema della riunione. Sorvolando cioè sulle ricostruzioni nelle località danneggiate, per le quali si riferisce alle esplicite dichiarazioni di S. E. il Ministro Giuriati, si soffermò ad esporre il problema assillante: finanziamento dei lavori di carattere generale (soprattutto bacini montani) atti a lenire la disoccupazione.

Si può dedurre, da una statistica fatta accuratamente, che nelle zone montane sono già approvati od in corso di approvazione lavori: a) per circa 30 milioni per sistemazione di bacini montani; b) per circa 9 milioni di opere per strade nazionali e militari, a totale carico dello Stato; c) per 13 milioni circa per opere a carico dei Comuni con eventuali sussidi statali.

I lavori di sistemazione dei bacini montani, che riguardano la sistemazione del bacino del Tagliamento, classificato di prima categoria, e per i quali esiste progetto esecutivo, ammontano a lire 8.630.000. Questi lavori potrebbero avere immediato inizio qualora fosse possibile il loro finanziamento. Non potendo questo essere ottenuto dallo Stato (il quale finanzia detti lavori soltanto a lunga scadenza) o da grandi Istituti bancari, occorre ricorrere ad una nuova forma, che permetta ai Comuni di iniziare i lavori nel più breve tempo possibile. Tale finanziamento sarebbe ottenibile in questo modo: I Comuni della zona montana hanno una proprietà immobiliare che ammonta a circa 49 milioni di lire; inoltre il Consorzio Boschi Carnici ha una proprietà di altri 6 milioni. Vi è, dunque una proprietà di 55 milioni, offrendo la quale in garanzia ipotecaria si dovrebbe poter conseguire una somma di 18 milioni di lire, sufficiente ad affrontare un programma di lavori per un biennio. Tale finanziamento è possibile ottenere a mezzo dell'Istituto di Credito Fondiario di Verona, il quale concederebbe il mutuo di cartelle delle quali l'Istituto stesso si assumerebbe il collocamento. L'operazione avrebbe carattere più formale che sostanziale, poichè al debito dei Comuni farebbe riscontro il credito verso lo Stato, a carico del quale sarebbero costruite le opere da finanziarsi. Detto finanziamento è dovuto all'interessamento della Federazione Enti Autarchici dell'Istituto di Economia Montana e della Cassa di Risparmio di Udine.

L'on. di Caporiacco si sofferma poscia nel deliberare la modalità dell'eventuale mutuo e le direttive da seguirsi, dimostrando l'opportunità che l'amministrazione sia affidata ad un Comitato di cinque persone il quale assegni i fondi ai Comuni in base a questi principi: a) urgenza ed interesse generale del lavoro; b) necessità di impiego della mano d'opera locale; c) garanzia fiduciaria offerta.

Di detto comitato farebbero parte il segretario federale, il presidente della Federazione Enti Autarchici, il presidente dell'Istituto di Economia Montana e due rappresentanti dei Comuni Carnici.

Queste direttive che hanno avuto l'appoggio più entusiastico di S. E. il Prefetto Iraci e del Segretario Federale, non sono certo scevre di difficoltà di ordine personale e di ordine reale. Ma — soggiunge l'on. di Caporiacco — se i Podestà sentiranno veramente la concezione fascista che le ispira ed anteporranno all'interesse particolare del loro Comune quello dell'intera zona ancora una volta il Friuli sarà esempio alle altre regioni d'Italia di perfetta solidarietà fascista. La zona carnica inoltre, sarà esempio ad altre zone, ove, per interessi particolari, viene ostacolata un'opera di rigenerazione umana, sociale ed economica.

Ciò che per molto tempo è stato l'assillo dei Comuni delle zone montane e che in tempi passati altri partiti hanno tentato di eseguire senza mai riuscire, sarà invece risolto dal Fascismo.

Vivissimi applausi coronano la lucida relazione del l'on. di Caporiacco.

La discussione

Quindi il presidente dichiara aperta la discussione.

Prende per primo la parola il dott. Zatti, Podestà di Tramonti di Sotto, portando l'adesione di quel Comune che già aveva ideato di portare a termine i lavori di sistemazione del bacino del Meduna e augurandosi che i denari non vadano sprecati, come si è già notato, in opere inutili di rimboschimento.

L'on. di Caporiacco, assicura che i lavori dovranno essere approvati dal Magistrato alle Acque, ciò che sarà una vera e sicura garanzia.

Nella discussione, interloquiscono il Podestà di Tolmezzo (sostenendo la necessità di concentrare l'opera da svolgersi alla sola disposizione di un solo problema: quello dei bacini montani) e i Podestà di Paluzza, di Treppo Carnico, di Pontebba, di Sutrio e di Villa Santina.

Il cav. Villoresi, rispondendo ad alcune argomentazioni del podestà di Treppo Carnico, dichiara che la forma di finanziamento già esposta con previsione che il Comune con altri mezzi, vada incontro ad a tre spese di carattere puramente locale. Afferma che è necessario tenere fermo il concetto dell'unione di tutti i Comuni, per poter raggiungere la soluzione del problema.

L'ing. Faleschini, associandosi a quanto ebbe a dire il podestà di Tolmezzo, sostiene nella esecuzione dei lavori vengano tenute in prima linea le opere di sistemazione dei bacini montani i quali devono essere portati a termine una buona volta per sempre. Problema, questo, che interessa tutti i comuni dell'alta.

L'ordine del giorno

Infine è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«I Podestà ed i Segretari politici del P. N. F. dei Comuni della Zona Montana della Provincia di Udine, riuniti in Tolmezzo addì 10 aprile 1928 - VI, approvano la relazione del presidente degli Enti Autarchici della Provincia per la costituzione di un Ente finanziatore di lavori atti ad alleviare la disoccupazione nella zona suddetta, e nel mentre esprimono il voto che vengano accolte le proposte avanzate dagli stessi, danno mandato di continuare nelle pratiche relative fino alla costituzione dell'Ente suddetto, nonchè di provvedere alla compilazione dello studio dei progetti relativi all'integrale sistemazione dei bacini montani del Tagliamento, del Meduna e del Cellina».

Circa la legislazione forestale

Prende quindi la parola il cav. uff. Gianni Micoli Toscano commissario della Sezione Provinciale dell'Opera Nazionale Forestale, il quale così dice:

«Il vasto programma che vi è stato esposto trova pratica generale applicazione nella legge forestale del Dicembre 1923 che va sotto il nome di legge Serpieri.

«Senonchè un gruppo di onorevoli, con a capo l'on. Luneli — non paghi della recente legge, tanto pensata, frutto di cinquant'anni di studi e di esperienza, legge che coordina ed unifica ben 52 leggi e decreti susseguentisi dal 1877 al 1923, emanata da Benito Mussolini, legge fascista dunque e sindacale, perchè, nell'interesse silvopastorale geologico ed economico della regione, chiama a raccolta tutte le iniziative e le classi locali, popolazioni, esperti, professionisti, Enti, Comuni, un gruppo di onorevoli, dico, vorrebbe ora, con un nuovo progetto di legge, sconvolgere lo spirito della legge in vigore, da voi stessi dichiarata ottima nel Congresso di Paluzza del 1925.

«Noi non possiamo consentire che la soluzione del problema forestale sia di nuovo riportato ai mezzi unicamente repressivi, con vincolo generale a tutta la montagna, con sconvolgimento o addirittura soppressione del diritto di proprietà, con completa costituzione dell'autorità del proprietario con quella dello Stato, con il concentramento esclusivo negli organi dello Stato di tutte le attività forestali.

«Noi intendiamo rimanga intatto il principio e lo spirito informatore della legge 1923, per la quale le sistemazioni montane e le esigenze economiche delle popolazioni di montagna non debbano essere fra loro in contrasto, ma debbano invece integrarsi a vicenda: non può essere più la protezione del bosco per sole ragioni idrogeologiche, nell'interesse generale della nazione, con sacrificio della popolazione della montagna, ma bensì il mantenimento e l'utilizzazione razionale del bosco, del pascolo e del coltivo, chiamando in aiuto ed a collaborazione tutta la popolazione di montagna, utilizzando i tecnici locali, gli esperti, ingegneri, geometri, provocando consorzi di Enti, di privati e di Comuni. Ciò a similitudine di quanto si fa in pianura, ove le iniziative locali provocano consorzi di bonifica che studiano e ne compilano i progetti che poi vengono esaminati e controllati dalle autorità dello Stato, che lo Stato poi concede per l'esecuzione agli stessi consorzi. Così deve avvenire anche sui monti: bonifica del piano e bonifica del monte con gli stessi sistemi, nell'interesse particolare delle due regioni ed in quello generale di tutto il paese.

«Larga libertà noi, dunque, vogliamo, per le iniziative locali, ma però sempre nell'ambito della legge, non dunque licenza, e di conseguenza sotto a sorveglianza degli organi dello Stato, rappresentati dalla M. N. F. quale vigile custode dell'applicazione delle leggi per la tutela del patrimonio forestale, resa efficiente come recentemente disse alla camera S. E. il ministro dell'economia nazionale, e fornita vieppiù di elementi che conoscano la nostra montagna, con incarichi e attribuzioni di polizia e di sorveglianza e di custodia, simili a quelle della milizia portuaria, ferroviaria, o stradale di prossima istituzione.

«Intendiamo inoltre che tutte le iniziative private o di consorzi siano sottoposte alla approvazione ed alla vigilanza di funzionari dello Stato, tecnici veramente forestali, qualitativamente scelti, i quali oltre che vigilare possano indirizzare, istruire, consigliare e collaborare con la popolazione del monte, con i tecnici e pratici delle varie zone».

Il cav. uff. Toscano chiude le sue efficaci argomentazioni col dare lettura di un ordine del giorno votato in merito dall'Opera Nazionale Forestale, ordine del giorno che incontra il plauso dei presenti.

TELEGRAMMI

al Duce, a Giuriati, al Prefetto e al Segretario Federale

Prima di togliere la seduta l'on. di Caporiacco propose l'invio dei seguenti telegrammi, che furono approvati fra entusiastici applausi:

«S. E. Mussolini, Roma — Podestà, Segretari Politici zona montana Provincia Udine riuniti per trattazione importanti interessi loro terra esprimono V. E. gratitudine più viva per provvedimenti già deliberati per risorgimento terre colpite terremoto. — di Caporiacco presidente riunione».

«S. E. Giuriati, Roma — Podestà Segretari Politici Zona montana Provincia Udine inviano V. E. espressione gratitudine per provvedimenti già adottati per risorgimento paesi colpiti terremoto. — di Caporiacco presidente riunione».

«Avv. Perotti Segretario Federale, Udine — Podestà Segretari Politici Zona Montana Provincia Udine inviandoci saluto disciplinato vi dicono loro gratitudine per opera inesausta diretta al risorgimento della loro terra. — di Caporiacco».

«S. E. Cavalieri, Prefetto Udine — Podestà Segretari Politici Zona Montana Provincia Udine oggi riuniti per trattazione importanti interessi loro terra inviano V. E. saluto augurale. — di Caporiacco presidente riunione».

CRONACA CIVIDALESE

S. E. Iraci nel Comitato d'onore per il Monumento sul Monte Nero

In seguito al posto di fiducia conferitogli dal Duce, S. E. Iraci, che già quale Prefetto presiedeva, per omaggio all'alta sua carica, il Comitato per l'erezione del Monumento sul Monte Nero (ed al quale ora succederà il nuovo Prefetto S. E. Cavalieri) il Comitato, per dimostrare la sua riconoscenza verso S. E. Iraci per la sua preziosa collaborazione, pregava l'Illustre Uomo di voler fare parte del Comitato d'onore. S. E. Iraci, comunicava oggi alla medaglia d'argento prof. Catalani, di gradire la offerta e di accettarla, con l'augurio di vedere presto compiuto un'opera che rende doveroso omaggio agli eroici conquistatori che resero glorioso nella storia della Patria il nome di quel monte.

I Comuni di Rodda e Tarcetta pei fratelli colpiti dal terremoto

Con ammirevole slancio i Comuni di Tarcetta e di Rodda (Slavia Italiana) hanno concorso degnamente all'opera di soccorso per i fratelli colpiti dal terremoto nella Carnia ed in Val d'Arzino.

Il Commissario straordinario del Fascio di quei Comuni dott. Giuseppe Mulloni, ha fatto sì che l'esito della sottoscrizione fosse quale l'entità del disastro richiedeva. I Comitati composti delle Autorità, del Clero e degli Insegnanti in pochi giorni hanno raccolto le seguenti somme: nel Comune di Tarcetta: concorso del Comune L. 200, pubblica sottoscrizione L. 276.20 totale L. 1476.20 — Comune di Rodda: concorso del Comune 200; cooperativa di consumo 150; Fascio di Combattimento 100; Milizia V. S. N. 117; Rodda bassa 134, Rodda alta 138, Scuole di Rodda 27.75; di Pu ero 32.50; di Mersino 34.15; di Stupizza 28.50; del Pulfero 50; di Mersino 277; di Brischis 56.70; assieme lire 1345.30; totale complessivo dei due Comuni 2821.50, somma che onora i due piccoli Comuni della italianissima Slavia.

Università Popolare Fascista

Domani sera, giovedì, alle ore 20.45, nell'Aula Maggiore della R. Scuola Professionale, il dott. Edgardo Guerrini, reduce da un viaggio in Oriente, parlerà, in pubblica conferenza, sull'interessantissimo tema: «L'Italia e la Palestina». Ingresso libero.

Esercitazioni di Tiro a Segno

Il presidente di questa Società Mandamentale di Tiro a Segno sig. E. Paroli avverte che nella Domenica 22 corr. e nelle domeniche successive dalle ore 15 alle 19, si svolgerà il primo periodo ordinario di tiro e di esercitazioni libere, al poligono della Società. Il tiro si eseguirà coi fucili modello 1891 di proprietà privata; sarà però accordato l'uso di fucili di ordinanza di proprietà privata, previo permesso del Direttore di tiro che ne avrà riconosciuta la perfezione. Le munizioni saranno fornite esclusivamente dalla Società, con obbligo ai tiratori di restituire i bozzoli. L'ammissione ai tiri è subordinata al pagamento della tassa sociale pel 1928.

Nel medesimo avviso è soggiunto che nei giorni 29 e 30 luglio prossimo si effettuerà l'annuale gara sociale con un ricco programma.

Si frattura la colonna vertebrale

A Colobrida, frazione del comune di Deregna, i congiunti di Giovanni Pizzulin lo trovavano questa mattina disteso a terra, che non dava segno di vita. Il loro famiglio Luigi Morandini fu Leonardo di anni 57 di Martignacco, dopo aver con essi raccolto, chiamò il medico di Prepotto dott. Del Negro, il quale, visto il caso grave, ordinava l'immediato trasporto al nostro Ospedale, dove il Direttore prof. comm. Accordini, gli riscontrava contusioni con pressione, commozione cerebrale e frattura della colonna vertebrale, dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

Il Morandini, la sera precedente, sarebbe inacsato alticcio, a ora tarda. Per portarsi dormire, dovette salire una scala esterna, indi sul ballatoio, deve avere perso l'equilibrio cadendo nel sottostante cortile, dove è rimasto tutta la notte.

REMANZACCO

Il brutto incontro di una bambina

Un grave fatto è avvenuto ieri mattina nei pressi di Orzano.

La bambina Adele Del Fabbro di anni 11, trovandosi sul greto del Malina venne avvicinata da uno sconosciuto dalla apparente età di 20 anni che tentava di usarle violenza. La piccola si mise a gridare e il malintenzionato fuggì. Sembra però che sia stato riconosciuto.

GEMONA

Commemorazione del VII centenario della venuta di S. Antonio a Gemona

Si compiono quest'anno sette secoli dacchè S. Antonio di Padova è venuto nella nostra città che si appresta a ricordare degnamente la storica data. I Padri Francescani del Santuario hanno diramato il programma della solenne commemorazione, accompagnandolo con un fervoroso invito ai Gemonesi, ai Friulani tutti, d'ogni parte, perchè accorrano «devoti e fidenti ai piedi del gran Santo dei Miracoli, Arca del Testamento, Martello degli eretici, Debellatore dei demoni, conquistatore dei cuori, Taumaturgo, Vero Padre dei poveri, Decoro di Chiesa Santa, Ornamento e vanto più bello della sua Gemona».

Il programma annuncia una serie di predicazioni e di feste, dal 19 al 29 del mese corrente. Dal 19 al 25, funzioni religiose, con pellegrinaggi dalle varie parrocchie e Foranie, con discorsi. Ogni giorno, oltre le numerose messe, lette ed alle funzioni vespertine, vi sarà una Messa solenne per i pellegrinaggi con quest'ordine: 19 aprile, pellegrinaggio di Madonna di Buia con propria Schola cantorum — 20, Foranie di Cividale e Fagagna, con la Schola cantorum di quest'ultima — 21, Foranie di Tolmezzo e della Carnia con propria Schola cantorum — 22, funzioni come negli altri giorni: la Messa solenne sarà celebrata dal Padre Superiore del Convento e canterà la Schola cantorum gemonese — 23, Forania di Buia con propria Schola — 24, San Daniele, con propria Schola — 25, pellegrinaggio della parrocchia di Ospedaletto, Schola cantorum del Santuario.

Nei giorni 26, 27 e 28, Triduo solenne. Il 26 alle 9.30 Messa solenne della Forania di Gemona, Schola cantorum del Duomo; Celebrante mons. Selisizzo, Arciprete — Il 27, pellegrinaggio di Artegna e Magnano; Messa solenne prelatizia del molto rev. Padre Leonardo Bello Ministro provinciale dei Frati Minori, Schola di Artegna — 28, pellegrinaggio delle Parrocchie di Udine; pontificale di mons. Quargnassi, Schola cantorum del Santuario.

Domenica 29 aprile: chiusura. Ore 10.15 entrata in Chiesa del Vescovo, canto dei «Sacerdos et Pontifex» di terza; quindi solenne pontificale con Omelia di S. E. Mons. Longhin Vescovo di Treviso, amministratore apostolico dell'Arcidiocesi di Udine. Nel pomeriggio, alle 14.30, Vespri solenni Votivi; quindi grandiosa Processione per le vie principali della città, col Simulacro di S. Antonio. Vi prenderanno parte tutte le Associazioni e pie Confraternite, con stendardi e bandiere, unitamente al Clero Secolare e Regolare, coi corpi musicali di Gemona, Ospedaletto e Artegna. La processione farà breve fermata davanti al Municipio per la Benedizione alla città e al Friuli tutto, colla Reliquia del Santo. Ritornati in Chiesa, verrà cantato il Te Deum a 4 voci dispari del M. Perosi. Il Quaerit quindi verrà impartita la Trina Benedizione col Venerabile.

Sacri oratori: R. P. Cornelio Lauton, Vic. del Convento e R. P. Benvenuto Meneghini Pred. Generale.

Il Duce ad una famiglia gemonese

Il sig. Cargnelutti Luigi di Fr. ha ricevuto in questi giorni L. 500 quale premio che il Duce ha destinato alle famiglie numerose. Infatti, il Cargnelutti ha 12 figli.

Cura marina - Visita medica

Il giorno 15 corr., nelle ore pomeridiane, all'Ospedale Civile si effettuerà la visita medica degli aspiranti alla cura Marina.

Il mercato mensile

D'ordine del Municipio il mercato mensile che avrebbe dovuto tenersi il passato venerdì e sospeso per il maltempo, si terrà invece il giorno 13 corr. mese.

OSOPPO

Interessante lettera del prof. Forgiarini sui terremotati in Friuli

L'egregio nostro concittadino prof. F. Forgiarini, insegnante nel R. Liceo di Cesena, scrivendo al nostro podestà, che gli aveva dato notizia del recente terremoto, così dice, a proposito dei terremoti dei secoli passati nel Friuli:

«.... Ho piacere che il terremoto non abbia fatto gravi danni nel nostro paese, come purtroppo ne ha fatti in Carnia. Certo è un flagello (il flagello terremotus libera nos, Domine!) che a qualche distanza di tempo ha sempre provato il nostro popolo. Non tocca a me dimostrare se sia di natura vulcanica o tettonica: la scienza ha da sa o dice di saperlo. Per me è un fenomeno inesplorato, e, per quanto ne dicono i sapienti, di assai difficile spiegazione. Certo, il nostro paese, è, nel regime delle acque, a carattere carsico. Le acque della superficie si inabissano in un sottosuolo. Conosce Lei la sorgente di S. Candido e Sompiago? E' un fenomeno interessantissimo. Molti anni fa ho provato a mettere la testa proprio sopra il grande getto che sgorga copioso davanti alla chiesetta di San Candido. Bene, mi è parso di sentire un rombo, un tuono come di mille ruscelli che scendono dall'alto confluissero in una immensa vasca in comunicazione col lago, così detto di Alesso (o di Cavazzo). La montagna è tutta vuota. E vuote sarebbero quasi tutte le nostre prealpi.

«Ma, non è di questo che Le voglio scrivere, Ai tempi del nostro conte Geromino Savorgnano, mi domanda, ci furono terremoti?... Se ci furono! e come e quanto disastrosi!

«In qua e in là nelle lettere del capitano e qualche accenno speciale a torrioni, fortificazioni della Fortezza abbattute dal terremoto o danneggiata. Ma noi dobbiamo aprire la piccola cronaca di don Sebastiano Mulioni di Gemona. Le ha pubblicate don Valentino Baldissera nell'agosto del 1877 nell'occasione delle nozze Gropplero - Concato. La cronaca va dal 1300 al 1517: è scritta in latino: latino poverissimo, sbagliato, ributtante, direbbe Pietro Giordani. Eppure il Mulione era contemporaneo di Geromino Savorgnano, di Giacomo di Castello, di Giulio Sbroiavacca, di Giuseppe Sporeno, tutta gente che scriveva in latino, con esattezza, con precisione, con eloquenza. Ma, non ci curiamo «de minimis». Dunque il Mulione — che però specialmente per i suoi tempi è sempre fede degna — dopo nel 1450 .... nel quale tempore fuit maxima penuria victualium e ... fuerunt plures terremotus, passando al secolo XVI, ciò alla sua età, registra due terremoti nel 1511, il primo dei quali «die Martis hora vigesima (otto della sera) fuit maximus terremotus ubique et maxime Glemone et fuit innumerabiles minas domorum». Si rinnovò il primo di aprile più tremendo del primo: «continuo a traballare il suolo per molti giorni: quasi «quotidie erat terremotus».

«Nel 1513 quattro terremoti: il 25 febbraio, il 20 maggio, il 29 maggio, il 16 dicembre.

«Consoliamoci: «In hoc anno fuit bona fertilitas bladi et vini et fructum in abundantia».

«Nel 1514, sei terremoti. Il 14 è l'anno del grande assedio di Osoppo, l'anno della gloria del conte Geromino e di tutti i suoi ... il 30 gennaio, il 17 giugno, il 4 luglio, il 12 luglio (festa di S. Ermacora), il 30 settembre.

«Nel 1515 due: il 16 marzo e il 31 luglio, di scarsa potenza.

«Nel 1516 altri due: il due di marzo, terremoti, di qualche violenza, e il 20 dicembre altro e grande e dopo mezz'ora un terzo di minor forza.

«La cronaca finisce, ma i terremoti.... continuano.

«Ora dovrei fare delle riflessioni retrospettive su queste notizie che lo credo vere proprio vere. Ma a Lei, Per questo anno si potrebbe prevedere una abbondantissima annata di frumento, di vino, e di frutta.

«La prego di non dimenticare che all'epoca di don Sebastiano Mulione non erano in uso i risarcimenti di danni per il terremoto e che un sacerdote che per un terremoto non aveva un sismografo in casa, come il Bendandi di Faenza, il registrava per i sentita e perchè aveva paura....

Cesena, 6 aprile 1928.

Giovanni Forgiarini.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto Cavalieri
assume l'alta carica insediandosi alla R. Prefettura

Oggi, S. E. il comm. Enrico Cavalieri nuovo R. Prefetto della Provincia, assume l'alto suo ufficio, dopo una visita improvvisa alle regioni disgeliate dal terremoto compiuta insieme a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati.

S. E. il comm. Enrico Cavalieri è nativo di Napoli. Iniziò la sua vita di funzionario governativo nel 1908; e conta nel suo passato pagine brillanti per le quali la sua carriera è stata accelerata, ond'egli è tra i più giovani alti funzionari dell'Amministrazione Centrale.

Commissario Generale ad Avezzano

nel periodo triste del terremoto avvenuto nel 1915, rapidamente riordinò i servizi e diede impulso alla ripresa della vita in quella vasta ed opima regione dell'Abruzzo, sorta dal prosciugamento del lago di Fucino ed improvvisamente ridotta in una immensa maceria. E n'ebbe lodi dal Governo e la gratitudine ancora viva perdurante delle popolazioni derelitte.

Fu quindi a Livorno, dove la sua opera ispirata ad alto senso di equità, il suo squisito senso di misura, la chiara visione dei bisogni imminenti di quel grande comune, gli procurarono la stima generale e l'amicizia degli uomini più eminenti della Toscana, fra cui quella del compianto poeta [illegible].

A Trieste assunse la carica di commissario straordinario del Comune in sostituzione del co. Norsi, e lasciò una traccia veramente profonda del suo pensiero direttivo, contenuto nella voluminosa relazione presentata al Consiglio Comunale al momento dell'insediamento, e di cui l'ultima parte, la più pregevole, è tutta di suo pugno.

La modestia, che è una fra le più apprezzate virtù di S. E. il comm. Cavalieri, lo faceva rifuggire da ogni rumore mondano, ma il Municipio di Trieste, con encomiabile pensiero, volle esternare la sua riconoscenza all'eletto funzionario; e, per iniziativa del sindaco dott. Pitacco, volle offrirgli una medaglia d'oro, quale segno e ricordo dell'affetto grande che per lui nutre la città di Trieste riconoscente.

Fu poi reggente la Prefettura di Grosseto, quindi Prefetto di Arezzo, Lucca e Treviso. Dal 18 ottobre 1926, era Prefetto di Pola, dove la sua opera ha lasciato un'orma profonda.

Nell'accomiatarsi dalla città, sabato, S. E. il comm. Cavalieri — secondo quanto abbiamo letto sui giornali — ha formulato per Pola, che gli ha sinceramente amato, i più vivi e fervidi auguri d'una pronta rinascita, e il podestà gr. uff. dr. Merizzi ha «salutato commosso in nome della città S. E. il Prefetto Cavalieri, energico, buono, dallo stile rapido e fascista purissimo».

Questi i precedenti che grandemente onorano l'illustre nuovo Capo della Provincia. Noi rinnoviamo oggi a Sua Eccellenza Cavalieri il saluto deferente ed augurale del Friuli, con la piena fiducia che l'illuminata opera sua lasci traccia benefica e duratura fra noi. Il Friuli ha apprezzato molto l'atto che S. E. ha compiuto prima ancora del suo insediamento, d'interessarsi cioè personalmente dei paesi che più meritano, per la loro sventura, l'immediate cure del Governo Nazionale, accompagnando il Ministro Giuriati sui luoghi devastati dal terremoto.

Quell'atto prova una solidarietà nel dolore, cui deve corrispondere, da parte nostra, solidarietà nell'opera che l'Illustre Uomo, in nome del Governo di Benito Mussolini, ognora presente là dove un bisogno lo reclami, è chiamato a svolgere tra noi.

E crediamo di poter promettere, in nome dei Friulani tutti, che [illegible] non sarà mai per mancare.

La Mostra Animali da Cortile alla X Fiera di Padova

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Il crescente successo che le «Mostre Animali da Cortile» hanno conseguito alla Fiera di Padova, è ben noto al mondo degli allevatori professionisti e dilettanti. Quest'anno però la Mostra assumerà un'importanza ancora maggiore, avendo la Fiera deliberato di cotruire un apposito grandioso padiglione allestito secondo le più moderne esigenze tecniche.

All'esterno del Padiglione le case costruttrici «Materiale d'allevamento» e gli allevatori in genere potranno disporre di un sufficiente spazio per esporre i propri pollai razionali, in modo che la Mostra possa servire al triplice scopo di favorire il commercio, di premiare gli allevatori meritevoli e di stimolare fra gli stessi una utile emulazione, insegnando ai profani come deve essere piantato e condotto un allevamento razionale.

Accanto alla «Mostra di coniglicoltura» saranno esposti anche tutti i prodotti greggi e lavorati derivanti dalla lavorazione del pelo e delle pelli di coniglio.

Agli espositori, che si saranno distinti anche per il buon sistema di scuoiamento ed essicamento delle pelli, la Giuria assegnerà speciali premi in medaglie e diplomi.

Il successo della V Mostra Animali da Cortile è già finora assicurato pienamente per importanti adesioni pervenute dai principali allevamenti avicoli nazionali.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Assemblea della Dante Alighieri
La nomina del nuovo consiglio

Sotto la Presidenza del Senatore Morpurgo ieri si riunì in assemblea il Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Commemorati i soci defunti prof. Roberto Lazzari, prof. Francesco Musoni, ing. Odorico Valussi e cav. Alessandro Nimis, e associandosi al lutto di Trieste per la morte del suo primo Podestà fascista Carlo Archi, il Senatore Morpurgo comunica che i soci perpetui del nostro Comitato sono ascesi a 700, dei quali 48 iscritti nel 1927; ricorda d'aver rappresentato il Consiglio Centrale e, assieme al comm. Zilli, il Comitato di Udine, ad Congresso della Lega Nazionale in Trieste, nel quale venne riaffermata la opportunità della collaborazione fra le due patriottiche Associazioni. A Udine è formato un gruppo della Lega Nazionale, appunto per affermare questo vincolo spirituale.

Accogliendo l'invito del Podestà di Zara si promosse una sottoscrizione per l'Ara dei Caduti in quella città.

Ricorda il Senatore Morpurgo che nel 1920 il Ministro delle Terre Liberate On. Raineri erogò al Comitato Udinese la somma di L. 50.000, con le quali venne acquistato a Tarvisio un edificio da essere adibito ad Asilo Infantile, e comunica che — avendo la Dante deliberato di deferire alla Lega Nazionale e all'[illegible] Redenta la gestione degli Asili infantili — donò il fabbricato alla Istituzione presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale vi istituì e mantiene quell'Asilo, come molti altri in tutto il Tarvisiano e nell'Alto Adige.

Infine il Presidente comunica che il nostro Comitato concorse con lire 3000 anche nel 1927, al funzionamento del Corso per i maestri alloglotti e dichiara che il contributo sarà continuato anche in avvenire, se il Ministero manterrà detto insegnamento.

Il prof. comm. Luigi Pizzio e il signor Vittorio Marcovich raccomandano che, sia presso il Ministro sia presso il Provveditore agli studi, siano rivolte premure per il mantenimento del corso, che si è manifestato e si manifesterà sempre più utile ai fini nazionali.

Il dr. comm. Giuseppe Biasutti prega il Presidente di raccomandare al Consiglio Centrale la pubblicazione di un opuscolo, sull'esempio delle «Vie d'Italia» e «l'America Latina», allo scopo di tener vivi i ricordi e gli affetti fra la Madre Patria e le Colonie sue sparse nel mondo.

Dopo ciò l'assemblea approva il consuntivo 1927 e il preventivo 1928, e procede alla nomina del nuovo Consiglio, il quale risulta così composto:

Consiglieri: Angeletti prof. Riccardo, Biasutti dott. Giuseppe, Bortolotti prof. Ciro, Burgart cav. Rodolfo, Catterina prof. Emilio, Cociancig dott. Ermanno, di Caporiacco co. avv. Gino, di Prampero co. ing. Carlo; Fabbri prof. Carlo, Fiammazzo prof. Antonio, Leskovic ing. Lionello, Linussa avv. Eugenio, Luzzatto dott. Oscar, Marchesi prof. Vincenzo, Marcovich Vittorio, Mombellardo Ten. Colonn. Attilio, Morpurgo Sen. bar. Elio, Novacco prof. Giovanni, Pico Emilio, Pizzio prof. Luigi, S. E. Onor. Luigi Russo, Valentinis dott. Gualtiero, Volpe dott. Antonio, Zanuttini avv. Secondo, Zilli comm. Ugo.

Revisori dei conti: Bon rag. Luigi e Stringher dott. Paolo.

INVITO AI PREMILITARI

La Direzione del Corso Premilitare di Udine comunica: I premilitari iscritti al 1. Corso dovranno trovarsi in Caserma domenica 15 corrente alle ore 8 in camicia nera.

Gli assenti verranno puniti.

UNIVERSITA' POPOLARE
LE CONSERVE ALIMENTARI IN FAMIGLIA

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la gentile signora Carolina Valvassori, terrà una conferenza sul tema: «Le conserve alimentari in famiglia».

La conferenza è stata rimandata a questa sera, per un riguardo a quella che ha tenuto don Francesco Galloni sulla celebrazione della «Festa del Pane».

L'ingresso è libero.

OSTIA PORTO COMMERCIALE DELL'IMPERO DI ROMA

Domani sera, il prof. Guido Calza, Direttore degli scavi di Ostia, terrà una conferenza corredata da numerose proiezioni luminose, sul tema «Ostia porto commerciale dell'impero di Roma».

Per assistere a questa serata, i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana, Via Cavour, ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.20 per i soci e di L. 3.30 per i non soci.

La conferenza di don Franc. Galloni
per la celebrazione della "festa del pane,,

L'Aula Magna della R. Scuola Industriale era affollatissima ieri sera per la conferenza di don Galloni. Spiccavano tra il pubblico le principali autorità cittadine civili e militari, oltre a numerose distinte signore. Abbiamo notato: S. E. il gr. uff. Spezzotti, il sen. Morpurgo, l'on. Gino di Caporiacco, l'ing. Someda.

Presentato da S. E. l'on. Spezzotti, che accenna brevemente all'altezza e all'importanza dei problemi che l'oratore avrebbe trattato, sale la cattedra don Galloni tra il silenzio dell'uditorio.

Dopo un rapido accenno al significato che assume in Friuli la celebrazione della «Festa del Pane» perchè i benefici risultati di essa andranno in parte a beneficio della popolazione carnica, colpita dalla sciagura, entra senz'altro in argomento. Il problema è immenso perchè investe ed involve la civiltà e l'avvenire dell'oriente balcanico, che si apre alla civiltà occidentale e che da alcune nazioni, che vi hanno posto piede, è considerato non come un modo da sollevare e da inalzare, ma come un qualsiasi strumento di prestigio politico ed economico. La Francia per esempio — dice l'oratore — antiveggendo quello che nell'oriente balcanico avrebbe potuto fare o meglio era chiamata a fare l'Italia, già da trent'anni ha fondato suole e collegi, che vivono una vita rigogliosa, ha mandato insegnanti e sacerdoti, ha aperto le porte dei suoi atenei agli studenti bulgari, turchi, greci ecc.; ma ha fatto tutto quanto perchè sapeva e temeva che l'Italia un giorno, destatasi e assurta a grande nazione, potesse nell'oriente balcanico trovare un secondo campo all'espansione della sua grande anima. Così in oriente si parla francese, si legge in francese, ma questo — dice l'oratore — non è altro che una gigantesca etichetta. In realtà la Francia non ha sentito la sua missione, non ha creato alcuna profonda e duratura corrente di pensiero e di sentimento. Soltanto un osservatore superficiale può dire che la sintesi della civiltà francese abbia penetrato e conquistato un popolo, ma chi accanto a questo popolo ha vissuto, chi ha compreso e sentito l'anima di questo popolo, ha visto bene che quello che la Francia ha fatto in oriente non è che una grande e mirabile impalcatura, cui non bastano le fragili fondamenta. Altrettanto può dirsi dell'Y. m. c. a. americana; la propaganda che essa svolge, sorretta da gigantesche sovvenzioni finanziarie, e si riduce in ultima analisi ad una propaganda, il cui sustrato lungi dall'essere umano, è essenzialmente politico ed economico.

Ecco quindi il campo vastissimo e luminoso che si presenta all'Italia. Ma non abbiamo, è vero, dollari nè sterline, nè carbon fossile nè ferro, per gareggiare colle altre nazioni, ma abbiamo un'anima, un genio, una virtù che nessuno ha e di fronte alla quale ben poca cosa sono i milioni o le ricchezze naturali. L'Italia è l'erede della tradizione di Roma, di Venezia, di Genova, e il suo popolo, eternamente giovane, è il solo che possa assimilare ed essere assimilato il solo che possa apportare sinceramente tutto il contributo della sua fresca e virile giovinezza, che possa portare la fede, il lavoro, la bontà.

L'oratore ricorda a questo proposito quanto in questi ultimi anni si è fatto; le scuole, ancora scarse, hanno centuplicato gli allievi, sono sorti collegi, le nostre università hanno posto a disposizione borse di studio, ma tuttociò non è sufficiente; molto ancora è da fare. Il Governo nazionale, che ha compreso l'importanza e la grandezza della causa, non è scevro di aiuti e di assistenza. Ma — dice calorosamente don Galloni — nelle grandi cause nazionali l'opera dello Stato non è sufficiente; è necessario che vi sia il popolo intero colla sua anima, col suo entusiasmo, colla sua fede. E' necessario che il popolo senta l'importanza di quello che deve fare, la grandezza di ciò che è chiamato a compiere. Questo è il significato della «Festa del Pane», di questa celebrazione che deve assurgere ad alta significazione nazionale. Il popolo deve sapere che colla celebrazione della «Festa del Pane» voluta e così chiamata dal Capo del Governo, adempie ad un dovere nazionale, dimostra di voler dare il suo contributo per il trionfo di una causa che interessa l'intera nazione.

L'oratore che ha parlato vibratamente, interrotto spesso da applausi calorosi, termina la sua eloquente e calda orazione tra una scrosciante ovazione dell'uditorio, mentre le autorità presenti si congratulano vivamente con lui.

Altri sequestri di materiali esplosivi presso Osoppo

Continuando nelle indagini, i funzionari della R. Questura, procedettero ieri al sequestro di una cassetta di esplosivi, rinvenuta nascosta presso la Chiesetta di S. Rocco ad Osoppo.

Detta polvere veniva adoperata presso la Ditta Trombetta, per l'escavazione della pietra.

Il Trombetta, essendo sprovvisto della necessaria autorizzazione, fu denunciato per contravvenzione alle disposizioni di legge.

Mortale disgrazia a Lumignacco
Camion contro un pilastro

Verso le ore 12 di ieri mattina, all'ingresso della fornace Laterizi dell'ing. De Carli di Lumignacco, avvenne una gravissima disgrazia.

Un camion con rimorchio della Ditta, nell'imboccare il portone d'ingresso, andava a battere violentemente contro un pilastro, abbattendolo.

Disgrazia volle che parte del materiale cadesse proprio sul posto dello chauffeur, dove, oltre al conducente stesso sig. Secondo Fantini, d'anni 29, di Michele, da S. Fè di Rosario, trovavasi l'impiegato Raffaele De Falco, d'anni 42, fu Marco, abitante in Borgo Udine 33 a Palmanova che guidava la macchina.

Entrambi presentavano una vasta ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale. Sul posto accorsero con l'autombulanza i Pompieri di Udine che provvidero all'immediato trasporto degli infortunati, all'ospedale Civile di Udine.

Quivi, il medico di guardia dott. Tomadoni, mentre dichiarava lo chauffeur guaribile in una quindicina di giorni, riscontrava al De Falco sintomi di commozione cerebrale e lo faceva accogliere nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Malgrado le pronte ed intelligenti cure però, lo sventurato cessava stamane di vivere.

Un altro profugo morto improvvisamente

All'Ospedale civile, è morto ieri improvvisamente per emorragia cerebrale certo Erminio Zanetti fu Giacomo di anni 68 da Cavazzo Carnico.

Lo Zanetti era stato portato a Udine in seguito al terremoto sgombrandosi l'Ospedale di Tolmezzo.

E' il terzo profugo dai luoghi sinistrati morto improvvisamente.

Offerta pro terremotati

La N. D. marchesa Angiola Denti di Piraino Pecile di Udine ha fatto pervenire al presidente della nostra Congregazione di Carità, dott. Francesco Moro, lire 200 pro terremotati più bisognosi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PRO TERREMOTATI. — In morte di Otello Pian: Plaino Giuseppe lire 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del comm. Casasola: Giovanna Micoli Someda 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Otello Pian: Leonarduzzi Romolo 10; Lizzi Innocente 5 — di Agnese Cosmi: Alessandro Chiurlo 10 — di Antonio Zanot: Croatto; Zugolo; Moretto; Bertolissio Grandi; Miani; Rossi U.; Tomat; Pagani G.; Pagani A.; Budigoi lire 5 ciascuno; Ellosi 1.60. Totale 56.60.

UNIONE CIECHI. — In morte del cav. Diego Grainz: Lizzi Innocente 5.

BENEFICENZA

Damine della Carità — In morte di Agnese Cosmi: Anna Moretti lire 10.

Società Protettrice Infanzia — In morte di Maria Quaglia Cacitti: Murero Rizzani Carolina 10, Fattorello Carlo e Maria lire 20.

Asilo Immacolata — Per la Pasqua dei bimbi la signora Bosero offrì lire 100.

Congregazione di Carità — In morte del cav. Enrico Martina: Morganti Virgilio di Maiano 10, Cividino Guido di Maiano 20 — di Agnese Cosmi: Maroè avv. Gio. Batta 10; Ditta D'Aronco Girolamo 25 — di Anna De Michieli Cicchiatti: Pracher ing. Mario 10.

Sindacato Provinciale
lavoratori del riso e del latte (casari)

A sostituire nella carica il già segretario dei casari, sig. Delendi Armando, sino alla convocazione del Congresso Provinciale, che eleggerà il proprio segretario fra gli inscritti appartenenti alla categoria, è stato designato il cav. Guido Camuri, Udine, via Prefettura N. 10.

I valichi del Mauria e del Predil impraticabili per gli automobilisti

L'Automobile Club di Udine informa tutti gli automobilisti che i valichi della Mauria e del Predil sono tuttora di difficile praticabilità per la neve caduta in marzo e che non è consigliabile nè prudente tentarne il transito.

L'aumento della popolazione in città e Provincia
Oltre un migliaio di abitanti in più

Si conoscono le note statistiche che si riferiscono al movimento demografico avutosi in città e provincia durante i mesi di febbraio e marzo.

Nel mese di febbraio si ebbe un totale di 1407 nascite, di cui 96 a Udine e 1311 in Provincia; in marzo 1511 nascite di cui 103 a Udine, 1408 in provincia.

I morti furono, nel febbraio, 881, di cui 77 a Udine, 804 in provincia; nel marzo 962, di cui 88 a Udine, 874 in provincia.

I matrimoni celebrati sommano nel febbraio a 859, di cui 36 a Udine e 823 in provincia, nel marzo furono 256 di cui 14 a Udine, 242 in provincia.

In complesso si ebbe un aumento nella popolazione di 526 abitanti nel mese di febbraio (19 a Udine e 507 in Provincia) e 549 in marzo (15 a Udine e 534 in Provincia).

E' MORTO

stamane al Civico Ospedale il bambino Alfio Ambrosio di anni 5 di Isidoro da Castions, ch'era stato ivi accolto, come ieri demmo notizia, per tetano traumatico sviluppatosi in seguito ad una leggera ferita riporta al piede destro.

Spunti ed appunti
Una via che è una sconcezza

Chi ha occasione in questi giorni di inoltrarsi per via Villa Glori all'imbocco della medesima si rende subito conto che non si tratta veramente di una strada cittadina ma bensì di un qualunque tratturo [illegible] di campagna. Difatti lo stato delle [illegible] si impone che vi si [illegible], senza alcuna esagerazione, insino alla caviglia.

I disgraziati abitanti di quella via fanno oltre del loro meglio per rendere la strada perlomeno pedonabile; con tutto ciò lo stato di essa peggiora ad ogni rovescio d'acqua del cielo. E' lecito quindi chiedersi se non sia dovere del Comune di mettervi un po' lo zampino e di provvedere adeguatamente, tenendo soprattutto conto che gli abitanti della via in questione sono contribuenti.

Per incidenza, rinfreschiamo la memoria a chi di spettanza, ricordo come la sconcezza di via Villa Gloria attenda di essere tolta completamente [illegible] colla effettuazione [illegible] famosa via [illegible] Cimitero per la quale il Comune non fa, di tratto in tratto, che mandare sul posto dei specialisti incaricati a prendere [illegible]

Gli abitanti di via Villa Glori

Sulla mostra di Marino Sopracasa

Riceviamo,

Caro Del Bianco,

Ho letto nella «Patria» di oggi il testo del telegramma che la Federazione degli Intellettuali ha diretto all'Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati concedendo, in via eccezionale, il suo Patronato alla mostra del pittore Giovanni Saccomani, inaugurata sabato 7 corr. «Alla Taverna».

E' veramente da compiacersi per l'alto onore meritato dal giovane e già maturo artista concittadino e ciò sarà valido sprone perchè possa avanzare sempre più oltre nel campo dell'Arte, che non ha confini.

A questo proposito il mio pensiero corre al pittore Marino Sopracasa che pure in questi giorni ha aperto la sua nobilissima mostra, nelle sale del Dopolavoro (Palazzo Trento).

Questi ricchi locali hanno però il torto, in questo caso, di essere un po' fuori del picco o centro cittadino e ciò serve benissimo perchè la naturale pigrizia dei possibili visitatori trovi comoda ragione per ignorare la mostra.

[illegible] quanto meriterebbe di essere conosciuto e per conseguenza ammirato Marino Sopracasa pittore fattosi da solo attraverso un tenace lavoro, al cospetto delle meravigliose visioni della nostra Carnia sempre varie di luci nella grande aria d'alta montagna!

Questo Pittore tanto modesto, che ora a noi si rivela nella pienezza del suo entusiasmo fattivo, è un geniale autodidatta, soprattutto sincero e ne risulta un'arte originale nella sua espressione, dove essere stata potentemente sentita; così che possiamo essere certi che egli, pur sempre modesto, farà risuonare il suo nome anche nelle sale di quelli che possono ammirare [illegible] che è già stato da altri ammirato.

E con questo, caro Del Bianco, ti saluto ringraziandoti della cortese ospitalità.

Tuo aff.mo *Pau*

Udine 10 aprile 1928.

Echi della Fiera Pasquale

Si è presentato quest'oggi alla sede del Comitato il fortunato possessore del biglietto col numero rosso 8 vincitore del titolo dei Prestiti del Littorio del valore nominale di lire 1000.

E' il maresciallo sig. Schiroli Angelo addetto al Comando dello Stabilimento della Tredicesima Brigata.

Pure quest'oggi la sig.ra Cotterli Giovanna ved. De Stefani nel presentare il biglietto portante il N. 6837 ha avuto la gradita sorpresa di vedersi consegnare il ricco dono del Fascio di Udine consistente in un servizio di cristallerie e bicchieri, coppe bottiglie ecc. per 12 persone.

SPORT
Rugby
La squadra dei «Leoni di S. Marco»

In questo periodo ...rugbistico, gli sportivi hanno sentito nominare parecchie volte il nome della squadra che sarà la prima avversaria dei concittadini. Ma, più che il nome, nulla si è detto.

Il «Rugby Leoni di S. Marco» sorse a Padova nel novembre dello scorso anno, e fu la seconda società d'Italia che praticò il Rugby, preceduto solo dallo S. C. Italia di Milano. Una società quindi, che, quando il Rugby avrà raggiunto quello sviluppo che per necessità di cose dovrà avere, potrà vantare dei bei quarti di nobiltà. Anzi, è proprio dai Leoni di S. Marco che gli studenti friulani impararono i primi elementi del gioco.

Dopo alcuni mesi di allenamento, i Leoni di S. Marco scesero in campo la prima volta a Brescia il 18 marzo contro gli atleti della Legione M.V.S.N. Furono sconfitti, come era logicamente prevedibile. Una sconfitta che ammette parecchie scusanti. Anzitutto disputando la prima partita di un nuovo gioco, si commettono degli errori di tattica madornali, che vengono senz'altro eliminati alla seconda prova. La tassa di noviziato deve essere pagata da tutti. Ad esempio, a Brescia alcuni falli marchiani dell'arriere costarono ai padovani parecchi punti. Essi che quanto a coraggio, entusiasmo, e buona volontà non furono certamente inferiori ai bresciani, soccombettero di fronte alle astuzie tattiche di questi; e questa tattica di gioco i bresciani l'avevano acquisita, a costo di dure sconfitte, negli incontri precedentemente sostenuti contro lo S. C. Italia.

La squadra dei «Leoni» che scenderà a Udine, non sarà certo quella di Brescia. Riveduti i ranghi, sostituito qualche elemento, la compagine si presenta ora omogenea ed affiatata. Unisce alle doti di coraggio e resistenza una tecnica non disprezzabile.

Vediamo ora di passare in rassegna i ranghi della squadra patavina e di trovarne i punti di maggior forza. L'estremo (*arrière*) di Brescia è stato cambiato; al suo posto è stato messo Marangoni, atleta dotato di doti fisiche eccezionali. La linea dei *trequarti* è quella che a Brescia lasciò specialmente a desiderare. I migliori sono Favero e Calfini. Il primo specialmente, ottimo velocista, smarcatore abilissimo, è certamente il migliore elemento della squadra. Nei *mediani* Nardin, vecchia volpe e dominatore di tutto il campo, è coadiuvato dal volonteroso Corato.

La linea degli avanti è il punto forte degli «amaranto» (questo è il colore sociale dei padovani). Basti dire che vi gioca Panlin, campione di boxe pesi massimi, ed altri elementi come Maretto, Bettella, che oltre ad avere una corporatura taurina, dispongono di un fiato inesauribile. Borgato, Renato, Galesso ed altri completano degnamente il «quindici».

Riassumendo quindi, squadra fortissima negli avanti, meno forte nei trequarti, il che significa, contrariamente al calcio, una ottima difesa ed un mediocre rendimento d'attacco. In generale, uomini solidi, robusti, alquanto superiori in peso ai friulani; di conseguenza forti in melée, difettanti forse in velocità.

Comunque, un avversario più che temibile per una squadra che come la nostra è al suo primo incontro. I giocatori gialloazzurri non si nascondono queste difficoltà ma sono decisi a dare tutto quello che sarà possibile, pur di ottenere una onorevole affermazione.

Campionato dopolavoristico friulano
Le classifiche dopo la quinta giornata

	Incontri G.	Incontri V.	Incontri N.	Incontri P.	Punti F.	Punti P.	Punti
Edera	3	3	0	0	5	0	6
Norge	4	2	0	2	4	4	4
Littorio	2	1	1	0	4	2	3
S. Osvaldo	3	1	1	1	7	7	3
Gemonese	3	1	0	2	5	7	2
Serenissima	1	0	0	1	0	2	0
S. Maria	2	0	0	2	1	4	0

Scorrendo la surriportata classifica, si rileva come l'Edera soltanto abbia fornito una marcia costante, mentre le altre squadre sono incorse, in maggior o minor misura, in inceppamenti.

Notevole, fra tanto sbilanciamento, il fatto del Norge il quale è riuscito a incunearsi tra le vedette a spese del Santa Maria. Quest'ultimo undici, uno dei favoriti della vigilia, dà l'impressione di trovarsi di fronte ad un venticello di burrasca spirante dai suoi medesimi peri.

I «canellisti» sono sulla via della ripresa: fra poco ci diranno come gli eterni secondi non si smentiscano.

La Gemonese, non più di fede protestante, incede benino per quanto con discontinuità. Questa simpatica squadra ha, con le dovute proporzioni, certe affinità col «Milan»: perde in casa e vince fuori.

Il limitato numero di incontri finora effettuato da più di qualche squadra non lascia intravvedere quali saranno più o meno le unità che alla fine del campionato formeranno il trio di testa.

La strada e il traffico

Oggi finalmente il problema stradale è in primo piano anche in Italia; la mirabile chiaroveggenza del Duce e lo spirito realizzatore del Fascismo hanno condotto ad una esatta valutazione del problema stesso, che è fondamentale per la economia della Nazione.

La costituzione dell'Azienda stradale e i compiti precisi assegnatile dal Capo del Governo, ci danno la confortante certezza che anche in questo campo si fa sul serio e che fra pochi anni l'Italia avrà superato una situazione gravemente lesiva del suo interesse economico non meno che della sua dignità.

E' noto che, almeno in un primo tempo, l'Azienda dovrà limitarsi alla sistemazione e manutenzione della rete di prima classe, e precisamente nel primo quadriennio di esercizio dovrà sistemare un gruppo di seimila chilometri (sui ventimila della prima classe) che presentano urgente bisogno di miglioramento; provvederà inoltre alla pavimentazione delle grandi arterie intorno a Roma per un raggio di cinquanta chilometri e di quelle prossime ad altri grandi centri e alle frontiere.

Questo è il programma immediato che in un periodo successivo avrà maggiori sviluppi e non potrà dimenticare la rete secondaria, cui è strettamente collegata la valorizzazione di molte zone agricole.

***

Mi sembra non privo di interesse un cenno, sia pure sommario, intorno ai mezzi impiegati e ai risultati ottenuti negli Stati Uniti per quanto riguarda lo sviluppo e la conservazione del patrimonio stradale.

Mezzi grandiosi, veramente: gli Stati Uniti, con una superficie di circa nove milioni di chilometri quadrati, hanno una rete stradale di cinque milioni di chilometri (Italia, rispettivamente 300 mila chilometri quadrati e 150 mila chilometri); ora la spesa annua si aggira complessivamente sul miliardo di dollari, di cui circa la metà è fornita dal gettito delle tasse sulle automobili e sui carburanti; all'altro mezzo miliardo provvede il Governo con altri capitali.

Per questo aspetto la situazione è fondamentalmente diversa dalla nostra, poichè in Italia si è finora dedicato alle strade soltanto una piccola parte del reddito cospicuo fornito dalle tasse suaccennate.

D'altra parte, le statistiche americane assicurano che l'economia realizzata annualmente è una volta e mezza la spesa sostenuta, calcolando che il costo unitario dei trasporti è uguale a 100 su una pavimentazione dura, 114 su una semplice massicciata e sale a 120 su pista naturale.

La tecnica stradale è molto progredita e i risultati possono costituire anche per i paesi europei una preziosa esperienza.

Da qualche anno le nuove arterie si costruiscono prevalentemente in calcestruzzo di cemento e il sistema sembra del tutto soddisfacente. Per esempio nei pressi di Chicago la rete stradale si sta rinovando completamente e il programma dei lavori comprende 160 chilometri all'anno di strade in cemento, armato o no a seconda dell'intensità del traffico. Generalmente lo strato inferiore è un impasto calcareo dosato in ragione di 1,2:3,5; lo strato superiore in calcestruzzo di cemento ha lo spessore di 15, 20, 25 cm. a seconda del traffico, e infine si ha uno «strato di usura» in beton di granito che va dai 5 ai 7.5 centimetri.

Per conferire alla strada così fatta maggiore resistenza, si termina con l'applicazione di chilogrammi 1 di cloruro di calcio o mezzo chilogrammo di silicato di soda per metro quadrato lasciando due o tre settimane per la presa.

Un altro esempio interessante è quello fornito dalla strada che unisce Boston a Nuova York; dato il traffico enorme (giornalmente tremila auto con passeggeri e mille con carichi pesanti, ma talvolta fino a sedicimila) risultava necessario armare il cemento con barre metalliche.

La fondazione in pietrame o grossi ciottoli ha lo spessore di 45 centimetri e regge uno strato di calcestruzzo di cemento di 23 cm. con giunti di dilatazione ogni 12 cm. oltre ai giunti longitudinali. L'armatura è fatta con due tondini da 12 millimetri per ogni lato del rettangolo formato dai giunti, e otto dello stesso diametro, secondo le bisettrici degli angoli, per una lunghezza di m. 1.50.

Le proporzioni dell'impasto furono di 1:2:3; l'aggregante del cemento Portland è generalmente del cemento alluminoso a rapido indurimento.

Grandi lavori stradali sono stati pure eseguiti sulla rete fra Nuova York e Filadelfia dove fu necessaria una completa sistemazione per adeguarla alle esigenze del traffico moderno; così vennero rettificati molti tracciati e profili eliminando finchè possibile i passaggi a livello.

Quando la strada costeggia un corso d'acqua in curva, si rettificava quest'ultimo; altrove la strada si è spostata verso il fiume e il riempimento fu protetto con uno strato di sacchi opportunamente collocati pieni di sabbia e cemento in mescolanza. Il tutto coperto con pietrame fino a m. 2.40 di spessore e uno strato di calcestruzzo di 20 centimetri. Le proporzioni dell'impasto furono di 1:1,75:3.50.

***

Questa decisiva preferenza degli americani per le strade in cemento trova riscontro in un graduale se pure lento sviluppo che tale sistema ha avuto anche in Europa. Al Congresso Internazionale della Strada che si tenne a Milano nel 1926 ciò fu oggetto di un particolare esame da parte di eminenti tecnici i quali portarono alla discussione il prezioso contributo delle proprie esperienze.

Su molti dettagli pratici le opinioni furono discordanti; così, per evitare le fessure, che sono forse l'unico inconveniente di queste pavimentazioni, taluni propongono l'armatura, altri i giunti di dilatazione, mentre altri ancora proscrivono l'una e gli altri. Sembra infatti assodato dalla pratica che l'armatura — certo costosa e di non facile esecuzione —, non elimini le fessure e dà lo stesso risultato che può ottenersi con cemento fuso senza disturbare la circolazione.

Naturalmente si tratta di criteri non assoluti e che possono variare a seconda di esigenze particolari; così nell'autostrada Milano-Laghi sono stati messi dei giunti ogni 30 m. e dove il sottosuolo non era abbastanza solido questi giunti sono stati rinforzati con barre metalliche da 15 mm. ogni 50 m.

In Francia e anche in altri Paesi, dove l'applicazione del cemento alle strade è più diffusa, si è trovato opportuno adottare i giunti di «fine lavoro» in quanto sembra praticamente impossibile la perfetta continuità fra il tratto eseguito la sera e quello immediatamente contiguo ripreso la mattina seguente.

Come in tutte le applicazioni del cemento, il risultato dipende in gran parte della buona esecuzione; anche in questo caso occorre la massima cura per facilitare la presa e l'indurimento; la superficie del beton deve restare umida per 38 giorni il che può ottenersi praticamente coprendola con uno strato di sabbia o terra vegetale per 5-10 cm. e annaffiando periodicamente.

L'applicazione di cloruro di calcio o salicato di soda, cui ho già accennato, indurisce la superficie ed elimina in parte le fessure cioè sembra assai opportuna; quando poi sia possibile una maggiore spesa il sistema migliore è quello di proteggere la superficie con un rivestimento in bitume come quello usato sulla autostrada Milano-Laghi.

Riassumendo, le strade in calcestruzzo di cemento meritano di essere preferite specialmente in quelle regioni dove i trasporti meccanici (ruote meccaniche) hanno grande prevalenza su quelli animali (cerchioni metallici); se ne deduce che il sistema andrà sempre più diffondendosi in ragione dei progressi del traffico, sostituendosi via via alle antiche e inadeguate pavimentazioni.

Ing. Giuseppe Nuslner

CRONACA MESTA

Le solenni onoranze funebri tributate alla salma di Vincenzo Casasola

Una moltitudine di cittadini e di comprovinciali, fra cui molte autorità e personalità specialmente del mondo cattolico, è convenuta oggi alle onoranze funebri tributate all'avv. commendator Casasola, integerrimo e benemerito cittadino.

Via Prefettura, molto prima dell'ora fissata per i funerali, era stipata di gente; l'apporre le firme sui fogli appositi riusciva difficile, tale era la ressa.

In attesa dei sacerdoti, man mano che arrivavano le rappresentanze con vessillo, si forma il corteo.

Alle 10 precise, esce dall'abitazione la salma del venerando Estinto; i presenti si scoprono, presi da intensa commozione.

Il corteo si muove dirigendosi verso via Manin per piegare poi dalla Via Vittorio Veneto al Duomo.

Lo aprono i Civici Pompieri e Vigili Urbani in alta uniforme; seguono larghe rappresentanze, talune con vessillo, del Collegio della Previdenza, dell'Asilo dell'Immacolata, dello Istituto Tomadini, della R. Scuola Agraria di Pozzuolo (della quale l'Estinto era zelante ed attivo consigliere), dei Circoli maschile e femminile di San Giacomo, della Casa di Ricovero, ecc. Indi le insegne religiose seguite dai Confratelli del Santissimo del Duomo dai Terziari Francescani.

Numeroso clero, con a capo l'arciprete della Metropolitana mons. Mauro, precede la carrozza funebre. Nessun fiore, e carrozza modesta per espressa volontà dello Scomparso. Sulla bara, un cuscino sul quale spiccano le onorificenze di cui era insignito il Casasola.

Accompagnavano le care e venerate spoglie i nipoti e largo stuolo di parenti. Reggevano i cordoni: il comm. dott. Brosadola Presidente della Federazione Cattolica Provinciale, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, il cav. Lionello Leskovic in rappresentanza del Comune di Udine, il cav. rag. Martinuzzi direttore della Banca Cattolica.

Dietro, imponente, interminabile si snoda il corteo degli accompagnatori.

C'era la bandiera del Comune di Udine scortata dai valletti e accompagnata dal cav. uff. Virginio Doretti e dall'Ispettore di Polizia Urbana cav. dott. De Poloni; tutti i Circoli Cattolici cittadini, ed il labaro della Federazione Giovanile Cattolica; i parroci urbani e largo stuolo di sacerdoti della Provincia.

Dopo le esequie celebrate in Duomo con accompagnamento di musica, la salma, sempre seguita da lungo corteo, fu accompagnata al Cimitero.

Nessun discorso fu pronunciato, sempre per desiderio dell'Estinto.

Alla sua memoria il nostro reverente vale, alla figlia, ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

Funebri Feruglio-Cantoni

Alle 14 di ieri, seguirono in forma solenne, i funebri della compianta signora Luigia Feruglio in Cantoni donna esemplare per le virtù elette di cui era adorna, spentasi dopo una laboriosa esistenza, spesa per il bene della famiglia, nell'educazione dei figli.

Nei pressi dell'abitazione dell'Estinta, in via Superiore, già prima dell'ora fissata per i funerali, si era andata raccogliendo una folla imponente di cittadini. Moltissime le signore in gramaglie.

Il mesto corteo mosse lenamente, dirigendosi alla vicina parrocchiale del Redentore.

Molte e corone portate a mano: Armando, Irma e Luigia alla cara mamma — famiglia Cecconi — famiglia Lauriello — i salumai di Piazza S. Giacomo — cognato Vittorio e famiglia.

La ghirlanda dell'addolorato marito, posava sulla bara.

Le spoglie erano accompagnate dal marito, dai figli e da un numeroso gruppo di parenti.

Indi incedeva il lunghissimo corteo.

Dopo le solenni esequie, il funebre accompagnamento riprese il lento cammino, avviandosi al Cimitero.

Alla famiglia così duramente colpita, le nostre condoglianze.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

Funebri Giuseppe Sigismondi

Imponenti riuscirono i funebri tributati ieri alla salma di Giuseppe Sigismondi, capo personale viaggiante delle FF. SS., decesso dopo breve malattia, a soli 47 anni, impressionando dolorosamente quanti lo conobbero ed ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue doti di mente e di cuore.

Numerose le corone inviate, fra le quali quelle della moglie e figli — fratello e cognata — Tommasino e Giulio — Personale Viagg. Dep. Udine — Deposito loc. di Udine — Cap. P. V. di Trieste, Treviso e Venezia — Dep. P. V. di Pontebba — Associazione Naz. Ferrovieri fascisti di Udine — Personale di movimento Staz. di Udine.

Larghissimo lo stuolo dei funzionari, dei colleghi degli amici; notammo i capi personale viaggiante di Udine Angelotto Niccolini, di Trieste di Venezia di Treviso signori Dell'Omarino, Rozzoni, Rigatto, Righetti, Corè, Orlandi, Corradi, Cortellazzo, Capo st. Pr.le cav. Rizzitano, capo gestione cav. Ghiumarucio capo s. Milluc, Gabrielli in rap. dell'Ispettore cav. Minacapilli, capo gestione De Paoli, Scagnetto; Pauletig, capo manip. tenente Gottardo e Fontana, capo gestione De Candia, Ciocca ispettore del traffico cav. Spadaro, capo tecn. sig. Hosp, capo dep. loc. cav. Ferron, una quantità di ferrovieri di tutte le classi. Il gagliardetto della Milizia Ferrovieri scortato dal segretario della Sezione, sig. Tomassini sig. Vincenzo Cioffi e altri militi; nonchè rappresentanze delle Ferrovie della Società Veneta e delle Tranvie di S. Daniele.

Seguivano la bara: il fratello, il figlio ed i nipoti.

Alla Stazione ferroviaria porse l'estremo saluto alla Salma il sig. Pasquale Traina, dopo l'appello di rito fatto dal signor Tomasini. Indi la salma fu deposta nel carro-feretro e fatta partire alle ore 18.40 alla volta di Sulmona città nativa dell'Estinto.

La salma dalla cella mortuaria alla carrozza, venne portata a spalla da quattro amici: capi conduttore Angelini, Biasutti, Bevacqua e Ceccotti.

Alla moglie ed ai figli l'espressione del nostro cordoglio.

FUNEBRI OTELLO PIAN

Imponente riuscì ieri nel pomeriggio, la manifestazione di cordoglio tributata alla salma del compianto giovane Otello Pian, decesso l'altro giorno al nostro ospedale, dopo penosa malattia.

Una cerchia numerosa di amici, di conoscenti di famiglia, volle portare allo scomparso l'estremo reverente saluto.

Alle ore 17 e mezzo, il corteo mosse dalla Cappella Mortuaria del Pio luogo dopo impartita l'assoluzione alla salma dal reverendo parroco dell'ospitale.

Precedevano le insegne religiose, il clero. Sulla carrozza funebre posavano le numerose e belle corone di fiori freschi. Notammo quella: della famiglia, della Famiglia Adami, della fidanzata, Giovanni Pelizzo e famiglia, dei cugini Pian Basile Meneghini, dei colleghi di Negozi.

Accompagnavano le spoglie lacrimate, i fratelli, largo stuolo di parenti ed una lunghissima fila di cittadini.

Il corteo per via Cisis e via Cussignacco, si portò direttamente a Cussignacco. Ivi furono con rito solenne celebrate le esequie; indi la salma trasportata nel Cimitero del luogo.

Alla desolata famiglia, le nostre condoglianze.

L'ARRIVO DEL PESCE FRESCO

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

«Si avverte che da domani giovedì, negli spacci di Udine e Provincia, verrà posto in vendita il secondo vagone di pesce fresco d'alto mare a prezzi di calmiere.

«La cittadinanza, che ha già potuto apprezzare la serietà e la bontà dell'iniziativa, vorrà certamente continuare ad appoggiarla, facendo debito posto nella mensa a questo cibo sano, nutriente e di prezzo veramente accessibile a tutti.

Simpatico raduno alla Mostra Saccomani

Iersera, presso la Mostra personale del pittore Giovanni Saccomani, nel locale sotterraneo del Palazzo Eden, si sono radunati vari amici e ammiratori per festeggiare il giovane e valente artista.

Tra i presenti c'erano Ugo Barbettani segretario generale dei Sindacati Fascisti, il dott. Franco Xella Pincherle amministratore provinciale dei medesimi, il prof. Adriano Lami commissario per il Sindacato degli Artisti, il cav. Libero Grassi segretario federale della Comunità Artigiana, il collega Valentinis fiduciario del Sindacato dei giornalisti, il comm. Calligaris, Federico Botti, Gildo Cautero, lo scultore co. di Montecon, il pittore mutilato di guerra Sopracasa, il pittore Coceani ed altri artisti, giornalisti e amici.

Con gentile pensiero il pittore Saccomani ha voluto offrire ai convenuti una bicchierata. Durante il simpatico raduno pronunciarono applaudite parole il cav. Grassi, il collega Valentinis e il prof. Lami, auspicando alla fraternità artistica friulana.

Cooperativa fra caricatori e scaricatori Stazione di Pordenone

Ad ore 20 del giorno 23 p. v. nella sede della Sezione Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti gentilmente concessa è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci della suddetta Cooperativa per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Modifiche allo Statuto.

Pordenone 7 aprile 1928.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Grande serata di Arte Varia

Stasera la nuova Compagnia Artisti Associati Arte Varia darà al Teatro Puccini uno spettacolo attraentissimo.

Questa serata d'addio (la Compagnia inizia domani una grande tournée) è in onore del simpaticissimo comico De Rose, il quale si presenterà nel suo speciale repertorio.

LA SUA SEGRETARIA

Il lussuoso gioiello comico-sentimentale de la Metro Goldwyn Mayer 1928 verrà replicato ancora oggi mercoledì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, nel primario Cinema Concerto Eden, e riscuoterà ancora larghezza di plauso e larghezza di successo.

Domani il tanto atteso capolavoro A. U.

Arlecchino Re

con interpreti gl'ineguagliabili artisti

Wilma Banchy - Ronald Colman

TOLMEZZO

La consegna dei bovini alle popolazioni terremotate

10. — Oggi, in via Jacopo Linussio, alla presenza dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, di rappresentanti del Direttorio Federale Fascista, dei Podestà di Cavazzo e di Verzegnis e del veterinario provinciale dr. Muratori, il dott. Carlo Pe... ha fatto la consegna dei bovini alle famiglie che ne furono private in seguito alla sciagura tellurica.

All'on. di Caporiacco e alle altre autorità fu tributata una manifestazione di gratitudine da parte della popolazione beneficata.

L'ing. Monicelli a Roma per le opere ricostruttive

Domani parte per Roma il cav. uff. ing. Monicelli, capo della Sezione locale del Genio Civile, per esporre i suoi rilievi nella zona terremotata ed i progetti inerenti alle ricostruzioni. L'ing. Monicelli si intratterà qualche giorno alla Capitale, presso i competenti Dicasteri.

PRATA DI PORDENONE

Un commissario prefettizio per la latteria

Con decreto Prefettizio il Consiglio di Amministrazione della Latteria Sociale Cooperativa di Prata di Pordenone è stato sciolto.

La gestione della predetta Latteria è temporaneamente affidata al signor Attilio Brunetta di Giobbe in qualità di Commissario Prefettizio, con l'incarico di provvedere alla regolarizzazione e sistemazione della gestione stessa.

Tutti gli italiani debbono aiutare, non solo a parole l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Per mettere a posto venditori di fumo

Precise disposizioni di S. E. Bianchi perchè cessi un deplorevole abuso

ROMA 10. — Il S. S. al ministero dell'Interno on. Michele Bianchi ha diramato a tutti i prefetti del regno precise istruzioni per colpire quanti per avallare le proprie discutibili attività, millantano conoscenze aderenze e perfino parentele con persone rivestite di pubblica autorità e finanche con membri del governo e massime gerarchie fasciste. Tale deplorevole abuso deve avere fine. Prefetti impartiranno ordini rigorosi e precisi agli organi della P. S. perchè siffatti venditori di fumo siano diffidati ai sensi di legge ed eventualmente denunziati all'autorità giudiziaria.

***

La Direzione del Partito ha inviato oggi stesso una circolare ai Segretari federali richiamando la loro attenzione sul contenuto della importante circolare dell'on. Bianchi, circolare destinata a troncare un residuo di vecchi dannosi sistemi. E' questa nuova manifestazione dell'assidua e perfetta opera di collaborazione che il Partito svolge col Ministero dell'Interno, a rincalzo del quale esso prontamente agisce ogni volta che il Governo predisponga provvidenze, impartisca disposizioni, manifesti intendimenti intorno a questioni da impostare per la soluzione.

La circolare tende ad estirpare una piaga denunciata da quanti nel Fascismo militano con fede e disciplina e vogliono che la Rivoluzione non serva di pretesto all'affarismo piccolo e grande di coloro che del Fascismo fanno una speculazione. Tutti i fascisti e tutti i galantuomini devono integrare l'opera della pubblica sicurezza per colpire questi loschi figuri e che non esitano a servirsi di nomi rispettati e amati dagli italiani per strappare appoggi morali e finanziari alla credulità della gente.

Il pubblico deve sempre tenere presente che gli uomini politici del Regime non mandano in giro parenti o emissari di nessun genere e che essi intendono il loro grado gerarchico come un altissimo dovere politico e sociale, ciò che esclude a priori ogni possibilità di inganni solo che il pubblico voglia sul serio aiutare l'opera di repressione così energicamente condotta da Michele Bianchi a tutela della dignità del Regime e dei suoi uomini rappresentativi.

Due medaglie d'oro assegnate dalla Fondazione Carnegie

ROMA, 10. — Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie riunitosi in questi giorni ha conferito varie medaglie d'oro, d'argento e numerose di bronzo a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di altruismo in opere di pace. Ha accordato inoltre assegni continuativi a favore di famiglie di eroi morti compiendo atti altruistici, e sussidi in denaro per i casi più meritevoli nonchè elargizioni ad istituti di beneficenza che esplicano azione di assistenza a favore di danneggiati da infortunio. Tra gli atti degni di particolare menzione si notano i seguenti. Mele Silvio Giuseppe, contadino, il 27 ottobre 1927 in Artena (Roma) saputo che un operaio, calatosi in un pozzo in corso di escavazione non dava più segno di vita perchè investito dai gas di una mina brillata il giorno precedente, tra il panico dei presenti, non esitava a farsi calare in suo aiuto riuscendo ad assicurare il pericolante a una corda e a farlo tirare all'aperto, ma pagava con la vita questo nobilissimo atto poichè investito dalle mortifere esalazioni e stremato di forze si abbatteva al suolo venendo estratto all'aperto, da altro volenteroso, dopo qualche tempo, ma ormai cadavere. Medaglia d'oro alla memoria e assegno annuo di lire duemila alla madre.

Bensì Germano bidello, il 21 settembre 1927 in Trento, accortosi che un bambino caduto accidentalmente nell'Adige veniva inesorabilmente travolto dalla corrente violenta, non esitava slanciarsi in suo aiuto e afferrato per le vesti il pericolante tentava sospingerlo in salvo e per tre volte affiorava a galla cercando di salvarsi sino a che, stremato di forze e vinto dalla furia dell'insidioso elemento, veniva a sua volta travolto, perdendo la vita, vittima del suo altruismo, mentre il bambino veniva salvato da altro animoso. Medaglia d'oro alla memoria e assegno annuo di lire duemila alla vedova.

Come in Francia si giudicano i colloqui romani

La politica italiana nei Balcani e nell'Europa Centrale

Parigi, 10. — Il «Temps» nell'articolo di fondo intitolato, colloqui di Roma, scrive, a proposito della prossima visita del signor Zalevvski a Roma e dei recenti incontri che il capo del governo italiano ha avuto coi ministri degli esteri romeno, turco e greco, che è nella logica delle cose, che l'Italia che ha operato, grazie all'energia del duce, un notevole raddrizzamento nel momento stesso in cui essa si liberava dall'anarchia, incontri oggi delle simpatie, ed è anche nella logica delle cose che il Duce voglia far servire in tutta la misura del possibile queste nuove amicizie ai fini della sua politica che tende, non lo si ignora ad allargare i compiti dell'Italia nell'Europa centrale, Balcani e nell'oriente.

Dopo avere affermato che si ignorano gli argomenti che l'on. Mussolini tratterà con il consiglio Zaleski, il Temps conclude dicendo che la piccola intesa non deve concepire inquietudini per tale incontro e che si può anzi ragionevolmente attendere da esso un po di chiarezza nella politica del consolidamento dello stato quo dell'europa centrale.

Gli insegnanti Giuliani incontrano il Duce nella sua terra di Romagna

(*Nostra corrispondenza*)

Forlì, 10 aprile

Siamo in viaggio di ritorno. Sostiamo a Forlì, perchè qui presso ci attende l'avvenimento più ambito: saremo ricevuti dal Duce. Intanto, al nostro arrivo qui troviamo le accoglienze più simpatiche, entusiastiche addirittura: autorità e personalità civili e militari e popolo plaudente ci salutano festosamente.

Dopo un ricevimento offertoci nel ristorante della Stazione, il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e la Dalmazia comm. Mondino, sul piazzale della Stazione pronuncia breve opportuno discorso, concludendo con un evviva al Duce; gli risponde il Podestà di Forlì, conte Grandi, con queso semplice ma comovente saluto:

— Forlì a mio mezzo vi dice: Viva Trento e tutto l'Adige; viva Trieste e la Dalmazia!

Quindi, con automezzi ci rechiamo a Predappio ricevuti dal quel Podestà. Formato un corteo con musica in testa ci rechiamo a deporre una corona sulla tomba della Madre del Duce. La corona porta questa dedica: «A Rosa Maltoni Mussolini i maestri di Trieste e della Venezia Giulia».

Forlì, Predappio e tutte le frazioni che attraversiamo sono imbandierate e coperte di scritte che inneggiano alla classe magistrale giuliana.

L'ALTA PAROLA DEL DUCE

Ritorniamo a Predappio e ci raccogliamo sotto il Palazzo municipale, dove sorgeva la scuola nella quale insegnò la madre di Mussolini.

Il Duce arriva alle 11, fra entusiastiche acclamazioni che durano a lungo. Il comm. Sacconi a nome di tutti i maestri della Giulia ed il maestro allogeno Raffaele Cossovel a nome dei maestri allogeni esprimono al Duce i sentimenti onde sono animati tutti i maestri della Regione Giulia.

E parla Benito Mussolini.

Parla dagli scalini del Municipio dicendo nobilissime cose — che incitano (come Egli stesso chiude) non agli applausi, ma alla meditazione; parla con accento affettuoso massime quando ricorda la Madre.

— O Colleghi! Io potrei chiamarvi così sia per l'omaggio che avete reso a mia madre, che insegnò in questa città in una scuola mista di cinquanta bambini, sia perchè anch'io sono stato per un breve periodo di tempo insegnante. Vi ringrazio dell'omaggio che avete reso a mia madre. Per lunghi anni ho apprezzato le difficoltà e i disagi di mia madre ed ho sperimentato la fatica di modellare gli spiriti. Ritengo che la trasformazione delle anime infantili sia la migliore missione degli uomini.

Nel suo discorso S. E. il Capo del Governo ha annunciato che nel nuovo anno ai maestri delle Terre Redente ch'egli considera come soldati con la missione particolare di difendere la spiritualità di quelle regioni saranno accordati dei miglioramenti.

L'entusiasmo per il Duce è magnifico, indescrivibile ed Egli è contento; ed ai Capi del pellegrinaggio esprime tutta la sua traboccante soddisfazione. E l'entusiasmo si riaccende fino al delirio quando il Capo del Governo dopo visitati i locali del Municipio, ricompare sulla gradinata esteriore e si sofferma a quanto.

Alle 12 la cerimonia è finita e gli insegnanti si recano alla casa dove nacque Mussolini. Terminata la visita gli insegnanti hanno partecipato ad una colazione del podestà di Predappio.

Nel pomeriggio abbiamo visitato nuovamente il Cimitero ed altri luoghi; ed alle 22 ripartiremo per le nostre sedi, riportando dal pellegrinaggio a Roma e di questa ultima giornata la più luminosa impressione.

Dagli Avanguardisti e dai Balilla dipende l'Italia di domani. — Fatevi soci dell'O. N. B. ed avrete compiuto il vostro dovere di italiani.

S. E. l'on. Turati ai vincitori di una grande prova automobilistica

Brescia, 10. — Questa sera S. E. Turati al quale si deve il successo della coppa automobilistica delle «1000 miglia» ha premiato solennemente i vincitori della superba manifestazione. I corridori tra cui erano Campari, Ramponi, Mazzotti, Rosa, Strazza, Varallo, Marinoni, Minoia, Balestrero, Mercanti, Confani, Morandi, Francesconi, Rossi ed altri dopo un breve ricevimento all'Automobil Club di Brescia si sono recati in lungo corteo di automobili fatti segno a vive manifestazioni di simpatia da parte della folla al palazzo della Loggia dove si sono adunati nel salone vanvitelliano. Poco dopo è giunto il segretario del Partito accompagnato dall'on Ferretti e da tutte le autorità politiche, civili, militari e cittadine. Accolto da fragorosi applausi S. E. Turati ha preso subito la parola esaltando la grande manifestazione e la magnifica affermazione dell'industria e dei piloti italiani. Quindi sempre tra vivi applausi ha avuto luogo la consegna dei ricchissimi premi. Ricevendo il massimo premio l'ing. Facchini dell'Alfa Romeo ha pronunciato nobili parole. Ha chiuso la cerimonia l'on Ferretti con un vibrante discorso. All'ingresso e alla uscita dal palazzo della loggia S. E. Turati è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni dalla folla. In serata ha avuto luogo un banchetto in onore del presidente dell'automobil club di Brescia Franco Mazzotti.

Un monumento al sen. Pitrè inaugurato a Palermo

Palermo, 10 — Nel pomeriggio, alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste, nella piazza prospiciente la abitazione ove visse e morì, è stato inaugurato il monumento al sen. Giuseppe Pitrè, opera dello scultore Nimenes. Hanno pronunciato applauditi discorsi, ricordando la grande opera del sen. Pitrè, il podestà on. Di Marzo e il sen. Cesareo. Entrambe gli oratori hanno particolarmente posto in rilievo come il Pitrè, che resse nell'Ateneo palermitano la Cattedra di demopsicologia fu l'iniziatore degli studi folkloristici ai quali esso dette il poderoso impulso con 25 volumi di Bibliografia sulla tradizione popolare siciliana, con 24 volumi delle regione del mondo e con moltissime altre monografie storiche e letterarie.

Balilla milanesi a Trieste

TRIESTE 10. — Alle ore 18.20 di questa sera sono arrivati col treno da Milano 350 balilla e piccole italiane con fanfara appartenenti alle scuole della metropoli lombarda.

Accompagna questa seconda gita premio promossa dal podestà di Milano per gli alunni più meritevoli, il direttore gener. delle scuole comm. Masini. Alla stazione hanno ricevuto entusiasticamente gli ospiti milanesi alcuni reparti di balilla triestini con i vessilli nonchè il presid. regionale dell'opera nazion. balilla cav. Lussi e tutti i dirigenti delle locali organizzazioni scolastiche. Incolonnatosi il corteo ha attraversato la città per recarsi agli alloggi. Domani i balilla milanesi si recheranno a visitare i luoghi sacri al sacrificio.

Maestri e studenti universitari a Zara

ZARA 10. — Nel pomeriggio accolti calorosamente da gran folla sono giunti due numerosi gruppi di maestri fascisti di Ascoli Piceno e di studenti universitari e medi di Bologna. Gli ospiti che si tratterranno a Zara tutto domani, si sono recati in corteo in piazza dei signori a deporre una corona di alloro sulla lapide che ricorda i caduti dalmati.

Il pellegrinaggio degli Ceco-slovacchi a Verona

Verona, 10 — Alle 18 è giunta la comitiva dei legionari cecoslovacchi ricevuta dalle autorità militari, da una larga rappresentanza del fascio e di tutte le associazioni e da molta folla plaudente. Una musica ha suonato tra grandi acclamazioni gli inni italiani e cecoslovacchi. I legionari sono reduci dall'aver visitato Riva, Rovereto e Bardolino. A Riva è stato offerto un commovente ricevimento ai legionari i quali si sono poi divisi in due parti. Una parte guidata dal generale Graziani si è recata a visitare *Dosso alto* il campo trincerato cecoslovacco per scendere quindi ad Arco e riunirsi all'altra parte dei legionari provenienti direttamente da Riva.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11 — Ecco le odierne quotazioni dei cambi: (prezzi d'apertura): Parigi 74.55 — Londra 92.45 — New York 18.94 — Zurigo 364.80 — Belgio 2.64.

TITOLI: Littorio: 86.50 — Consolidato 86.50 — Tre Venezie 77.80.

GLI AVVENIMENTI del GIORNO

Le elezioni a Chicago

Migliaia di poliziotti fanno guardia alle urne

Persone rapite da armati

New York. — I giornali hanno da Chicago che tutti i poliziotti della città insieme a migliaia di sorveglianti volontari fanno la guardia alle urne per le elezioni municipali che oggi a Chicago mettono alle prese la passione repubblicana che appoggia il governatore Small che cerca di farsi rieleggere e i partigiani dell'avversario Sen Denen. Poliziotti in automobile perlustrano le vie di Chicago per impedire che avvengano incontri tra i gruppi avversari e perchè non vengano gettate bombe. Stamane i partigiani dei capi politici locali hanno informato la polizia che erano scomparse delle persone e che sospettavano fossero state rapite per impedire che partecipassero alle elezioni. Anche delle personalità eminenti sarebbero state rapite da parte di uomini armati.

Per mettere la guerra fuori legge

L'Inghilterra favorevole

Londra 10 — L'«Agenzia Reuter» crede di sapere che il governo inglese esaminerà con la più grande attenzione e con grande simpatia la proposta che la Francia e gli Stati Uniti hanno deciso di sottoporre all'Inghilterra e alle altre potenze circa il progetto tendente a mettere la guerra fuori della legge.

Piroscafo italiano incagliato sulle coste francesi

Saint Nazaire, 10 — Non è stato finora possibile disincagliare il trasporto italiano «Giglio» che si trova incagliato fuori del porto. La tempesta dell'ultima notte ha fatto anzi molto soffrire il «Giglio» che è battuto dalle onde. Le sale delle macchine incominciano ad essere invase dalle acque nonostante il funzionamento ininterotto delle pompe.

Il partito estremista proletario sciolto nel Giappone

TOKIO 10. — Il governo ha ordinato lo scioglimento del partito estremista proletario «Ronoto» e di due altre organizzazioni politiche estremiste. Il provvedimento è stato motivato dal fatto che tali organizzazioni costituivano una minaccia per la sicurezza e per l'ordine pubblico.

Altri partiti sciolti in Giappone

Tokio 10. — In seguito alla congiura comunista di Tokio il governo ha ordinato lo scioglimento oltrechè del partito comunista, anche di due altri partiti sovversivi che pure secondo la motivazione minacciavano l'ordine e la sicurezza dello stato.

Sacerdoti cattolici mutilati al Messico

Parigi 10. — I giornali ricevono da New York che il consiglio nazionale cattolico degli Stati Uniti riceve una valanga di documenti sulle atrocità che sarebbero state commesse al Messico dagli agenti del governo di Galles. Da tali dichiarazioni si rileva che ai sacerdoti condannati a morte, prima che l'esecuzione avesse luogo, sono state inflitte torture. E' stata strappata loro la lingua e sono state inferte mutilazioni.

Medico vittima d'un esperimento compiuto sul proprio corpo

MOSCA, 10. — Alessandro Bogdanof, direttore dell'Istituto scientifico dello Stato per la trasfusione del sangue, è morto in seguito a intossicazione dopo un infelice esperimento di trasfusione che egli aveva compiuto sul proprio corpo.

La cronaca nera Messicana: il vaiolo e la guerra interna

CITTA' DEL MESSICO, 10. — Il giornale «El Universal» riceve da Guadalajra che nello Stato di Jalisco infierisce micidiale l'epidemia di vaiolo, che ha già causato 650 morti: e cioè 400 nel pase di Arandas e le rimanenti nella cittadina di Jesus Maria. L'informazione del giornale finora non è stata confermata da alcuna fonte.

Si annunzia intanto che a Cuesta del Mora, nello Stato di Michoacan, si svolto un accanito combattimento fra le truppe federali e una colonna di ribeli. Lo scontro durò per l'intera nottata di sabato e stamane i ribelli si davano alla fuga. Una sezione della loro colonna si rifugiava in una grotta, che dopo poco veniva espugnata dai soldati, malgrado l'accanita resistenza dei ribelli. Questi perdettero 64 uomini: 28 morti e 36 prigionieri.

I federali ora inseguono l'altra sezione della colonna.

Una tassa sui turisti pasquali imposta dal Governo francese

LONDRA, 9. — I passeggeri dei numerosi piroscafi francesi che fanno il servizio tra i porti francesi della Manica e Dover si sono visti costretti a sborsare una tassa speciale di 5 franchi a testa prima di sbarcare in territorio inglese La tassa deve aver fruttato non poco all'erario francese, dato che il traffico in questi giorni è stato quanto mai intenso.

Una catastrofe in Manciuria

500 annegati in una miniera

Mukden 10. — Una catastrofe è avvenuta nella miniera di Fuschum. Sono rimasti annegati dalle acque che hanno invaso la miniera 500 minatori cinesi.

Il crollo di una grande diga

VEILUS HIVER (Vermont) 10. — Una diga di trenta piedi di altezza tra Duncan (New Hamtshire) e Gilman (Vermon), è crollata. La vallata è rimasta inondata dalle acque trattenute dalla diga stessa, ma fortunatamente non si segnalano vittime.

I pagamenti ricevuti dall'Italia in conto riparazioni

Parigi 10. — L'ufficio dell'agente generale dei pagamenti a titolo di riparazione, pubblica il bollettino relativo ai pagamenti effettuati al 31 marzo 1928. Le cifre sono in marchi oro, la Francia ha ricevuto 53.176.781,45 marchi oro, l'impero britannico 31.357.775.09, l'Italia 11.638.165,21, il Belgio 10.321.874,76, la Jugoslavia 4.860.279,37. Gli Stati Uniti d'America 7.509.497.09, la Rumenia 246.957.38, il Giappone 170.272.66, il Portogallo 89.711.023, la Colonia 19.477. 5. La somma che l'Italia ha ricevuto si può scomporre: consegne in carbone coke compreso il trasporto 417.691.30, marchi oro; altre consegne in natura 1.213.648.15. Traferimenti in divise 2.007.125.94.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 marzo 1928 - anno VI)

AFFARI APPROVATI

Prato Carnico: Concess. gratuita legname per restauri alla casa canonica di Osais — Resia: Concess. piante per riparaz. e costr. — Ravascletto: Concess. gratuita piante a Moraei — Rigolato: Sv. cauzione De Antoni per acquisto legname bosco Zovon — Prato Carnico: Concess. piante resinose — Pasiano Pord.: Spesa per arboram. delle strade — Amm. Prov.: Contributo pro Fiera Campionaria — Pasian di Pordenone: Contributo pro O. N. B. — Artegna: Assicurazione integrativa personale — Latisana: Contributi pro O. N. B. e pro Oriente — Travesio e Ravascletto: Associazione O. N. B. — Nimis: Assicurazione integrativa personale — Mortegliano: Regolam. appl. imposte sul commercio e industria profess. e tassa patente — Buttrio: Sussidio agli Asili Infantili di Buttrio e Camino. Modifica bilancio — Paluzza: Mutuo per acquedotto Cleulis — Polcenigo: Spesa per pubbl. necrologia e acquisto corone in occasione morte co. Sbroiavacca primo Podestà — Palazzolo S.: Compenso alla guardia for. dimissionaria — Fanna-Arba e Vivaro: Mutuo con Cassa DD. PP. sui fondi Istituti Previdenza — Treppo C.: Suss. a Chiesa Tausia — Udine: Contrib. restauro chiesa S. Maria Castello e per ricomp. tomba B. Bertrando — Varmo: Diritti accessori Dazio consumo. Trasaghis: Stefanuti, sv. cauzione malga Amola — Amministraz. prov.: Riconoscimento servizi applicato Foga — ovoletto: Sv. cauzione Petrei per lavori edificio scolastico Ravosa e cimitero Grions — Reana Roiale: Assoc. Opera Naz. Balilla — Bicinicco: Cecconi. Esonero cauzione commerciale — S. Vito Tagliam.: a Masut, idem — Camino Codr.: a Liani, idem — Udine: a Liva, idem — Carpacco: Contributo pro O. N. B. — Ravascletto: De Antoni: Sv. cauz. acquisto legname — Palazzolo: Compenso a guardia — Remanzacco: Assunz. spese funerali insegnan. Missio — Forni Sopra: Compenso a Corpo pomp. volontari — Palazzolo S.: Vendita baracca propr. comunale — Resia: Impianto anagrafico — Torreano: Regolam. riscossione dazio energia elettrica — Porcia: Compenso a la guardia — Faedis: Acquisto attrezzi ginnast. per forze giovanili — Verzegnis: Concorso spesa acquisto palestra Magnini — Palazzolo: Adesione Conf. Gen. Enti Aut. — Enemonzo: Acquisto distint. O. N. Pro Oriente — Fusine Val.: Contributo Conf. Enti Aut. — Montereale: Assoc. all'O. N. Balilla — Manzano: Contributo pro O. N. B. — Verzegnis: Anticip. fondi deficenze cassa — Palazzolo: Rinnovo effetto camb. — Martignacco: Alienaz. locali propr. comunale e — Moimenars: Assicuraz. integrat. personale — S. Giov. Manz.: Assic. idem — Lauco: Contributo alla scuola disegno di V. Santina — Pordenone: Contr. straord. alla Biblioteca magistr. — Udine: Soc. Pro Infanzia - Assunz. servizio assistenza alle gestanti e illegitt. — Resia: Regolamento edilizio e polizia urbana — Spilimbergo: Cong. Carità - Prestito camb. con Banca Credito Veneto.

AFFARI RINVIATI

Magnano: Compenso all'incaricato accert. bestiame — Claut e Pinzano: Bilancio 1928 — Tarcento: Reg. app. imposta sul commercio ind. profess. e tassa patente — Azzano X: Acquisto terreno per costruz. aule in Fagnigola — Resiutta: Beltrame - Ricorso contro diniego licenza commerc.; Beltrame Antonio idem — Brugnera: Marson Giacinto idem — Codroipo: Assoc. O. N. Balilla — Roveredo P.: Sussidio a scuola prof. disegno — Manzano: Lavori per riduzione Villa a sede Sezione O. N. Dopolavoro.

AFFARI AUTORIZZATI

Raccolana: Appl. tassa famiglia — Chiusaforte: idem — Premariacco, Osoppo, Ioannis, Cassacco. Nimis. Bordano. Trasaghis, Forgaria, Ipplis, Treppo Grande, Azzano X. Varmo, Corno Rosazzo, Campolongo Torre, Camporosso Valc. e Raveo: Bilancio 1928.

AFFARI VARII

S. Giorgio Richinvelda: Svincolo cauzione per servizio tesoreria durante invasione nemica (parere favorevole) — Manzano, Sedegliano e Reana: Aumento un quarto tariffa dazio (parere favorevole) — Codroipo: Dazio cons. Modifica tariffa e applicaz. eddiz. dazio consumo (approva la modifica e rinvia applicazione daziaria) — Gemona Osoppo: Aumento 1 quarto tariffa dazio (parere favorevole).

TARCENTO

La premiazione del concittadino prof. Antonio Toffoletti

Ieri, al teatro Sociale, presenti l'Ispettore Provinciale delle Comunità Artigiane cav. arch. Cesarie Miani, il segretario delle Comunità stesse cav. Libero Grassi, il podestà rag. Gino Mosca, il segretario del Comune sig. Salvadori, il direttore didattico sig. Boserio, una rappresentanza delle scuole comunali con il maestro Bortoluzzi, gli alunni delle scuole professionali col prof. Midena, la Società Operaia, il sig. Troiano e Minper i sindacati, il dott. Botrè, l'arch. Scoccimarro, il prof. Leoncini, il geometra De Gaetano, il Procuratore del Registro, il sig. Lo Porto, Ciardi, cav. Mosca, Liesch ed altre autorità e rappresentanze davanti ad una folla di artigiani e di concittadini che gremiva il Teatro, è stato consegnato al maestro d'Arte prof. Antonio Toffoletti il premio che egli ha vinto al Primo Concorso Nazionale del Mobile, in Roma. Il Podestà, dopo aver ringraziato i Capi delle Comunità Artigiane e tutti i presenti, per aver voluto venire ad onorare il bravo concittadino, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha rivolto al prof. Toffoletti elogi e rallegramenti per la bella affermazione.

Rileva l'importanza dell'Artigianato nella vita economica della Nazione e plaude all'opera svolta dal Duce e dal Fascismo per far risorgere l'Artigianato e per avviarlo nuovamente alla conquista dei mercati del mondo.

Prende poi la parola il cav. Libero Grassi che, dopo aver elogiato la bravura del prof. Toffoletti a cui si è compiaciuto di rivolgere bellissime parole di lode e di incoraggiamento parla sulle origini, sugli usi e sulla importanza delle nostre Comunità Artigiane.

Pare un sunto, anche fedele, sarebbe un rovinare il bellissimo discorso del cav. Grassi che ha tenuto avvinto l'uditorio per oltre un'ora. Egli ha finito applauditissimo illustrando i vantaggi della legge sindacale ed esaltando l'alto significato della Carta del Lavoro con una commossa perorazione all'indirizzo del Duce magnifico.

Per ultimo tra gli evviva e gli scroscianti applausi del pubblico il cav. arch. Cesare Miani ha fatto la consegna del premio al bravo prof. Toffoletti.

VENZONE

Investimento

Mentre oggi transitava per Amaro, l'automobile N. 1166 UD. ha investito il bambino Moraldo Richelmo di anni 8. La macchina andava a velocità moderata. Il bambino è stato buttato in parte dal parafango. Il dott. Turello Virgilio che si trovava a Venzone in sostituzione del dott. Bernardis, accorse d'urgenza e dopo le prime medicazioni accompagnò il ferito all'Ospedale di Gemona ove fu ricoverato con prognosi riservata. La ferita più grave è alla regione parietale destra.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO gerente resp.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.